

PER LA GRANDE DIFFUSIONE  
DI DOMENICA 6 SETTEMBRE

Hanno prenotato più copie del 1° Maggio:

Marsala (Trapani) Termoli (Campobasso)  
Mussomeli (Caltanissetta) Siderno M. e Condofuri M. (Reggio C.)  
Biancavilla (Catania) Badolato (Catanzaro)

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 238

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER LA GRANDE DIFFUSIONE  
DI DOMENICA 6 SETTEMBRE

Hanno prenotato le copie del 1° Maggio:

Caronia (Messina) Catignano (Pesaro)  
Privero (Latina) Rosarno e Gioia Tauro  
Scafa (Pescara) (Reggio C.)

VENERDI' 28 AGOSTO 1959

## Teddy-boys

I teddy-boys sono all'ordine del giorno. Al punto che ogni atto delittuoso compiuto da individui al di sotto di una certa età, viene posto sotto quella etichetta. In tanto si hanno vaste operazioni di polizia, qualcuno chiede il ritorno all'educazione gesuitica, altri il ritorno alla frusta, mentre il deputato clericale Quintieri vuole il servizio militare per tutti (sic!) e la interdizione della «professione arte e mestiere» per chiunque manifesti in forma sospetta il brutto difetto dell'esibizionismo: in modo che non gli resti altra strada aperta che quella del gangster.

Il fenomeno di questa «gioventù bruciata» è ancora tutto da studiare (anche dal punto di vista statistico) e non può essere limitato alla ristretta cerchia di giovani che compiono azioni delittuose. Lo si deve vedere invece come la espressione più esasperata ed acuta di un più diffuso disorientamento di parte della gioventù, che non sempre si esprime col gesto teppistico e canagliaresco. In questa direzione, del resto, si sono mossi alcuni tentativi di indagine. Abbiamo così letto, nella ricerca di ragioni più profonde e plausibili, degli squilibri della vita moderna che va avanti più in fretta di quanto possa farlo la coscienza del giovane; della pigrizia degli adulti illusi dell'eterna validità delle loro norme morali; della influenza che esercita la strada della grande città; del dilagare della sfrenatezza dei costumi; della pesante eredità della guerra. Qualcuno, andando ancora più a fondo, ha posto anche il problema generale della crisi oggettiva di tutti i valori della società contemporanea ed ha visto il fenomeno come conseguenza automatica della concezione dei rapporti umani propria del mondo capitalistico.

Non è improbabile che tutte queste ragioni, quale più e quale meno, siano componenti della crisi di una parte della gioventù italiana e occidentale, al di là, ripetiamo, delle sue punte più esasperate. Tuttavia questa analisi non ci aiuta a capire la sostanza del problema. Si rischia infatti, seguitando, di giudicare non diciamo i teddy-boys ma una buona parte della gioventù disorientata come un portatore «necessario» della civiltà moderna, come la conseguenza fatale del «vergilismo» progressivo tecnico e scientifico che porterebbe alla distruzione dell'uomo. Di qui quel rifugiarsi nell'appello moralistico, nell'attesa di una catarsi divina che verrà necessariamente dalle cose quando esse muteranno, oppure nella più spiccia e illusoria repressione poliziesca. Di qui anche il fatto che gli strumenti più semplici della civiltà, la stessa tendenza a condannare come simbolo di una presunta e generale corruzione (quante volte abbiamo sentito: quello ha i blue-jeans, quell'altro vuole la moto!) non si sa dove si va a finire. Viceversa, le origini del fenomeno vanno cercate, secondo noi, nella degenerazione politica, morale e civile che investe i tradizionali valori della società capitalistica: ma non si tratta di un dato puramente oggettivo della situazione. Invece, il ruolo morale di questi giovani non sono solo una semplice meccanica conseguenza della crisi della civiltà occidentale, ma sono anche il risultato di una consapevole linea educativa della borghesia e dei clericali. Ovunque, sul luogo di lavoro, nella scuola, nella T. V., dalla radio, da certo cinema, il giovane riceve come indirizzo ufficiale quello del disimpegno civile, del «chi te lo fa fare», del successo individuale, della civiltà del frigorifero, priva di ideali e pagata con la alienazione della propria coscienza. Ovunque è presente l'indirizzo «ideologico» volto ad impedire il formarsi nel giovane di una coscienza unitaria, razionale e moderna, dei monti e dei grandi temi del progresso umano, i problemi più vivi della società contemporanea, le stesse scoperte della scienza, tutto ciò che insomma può procurare passione e riempire la coscienza del giovane, gli viene negato, si viene ostacolato, si muovevano i precetti dell'educazione borghese e clericale, salvo poi a saltar su allarmati quando il prezzo della predicazione del conformismo e della rinuncia alle idee diventa criminoso.

Il problema ha dunque una dimensione che investe i termini della lotta politica e ideale in Italia e in tutto l'Occidente, mettendo ancora una volta, e con elementi nuovi e risolutivi, in discussione la funzione egemonica della borghesia. Ma, stabil-

IL PRESIDENTE AMERICANO HA LASCIATO LA GERMANIA PER L'INGHILTERRA

## Eisenhower si dichiara a Bonn per la fine della guerra fredda

Una imprevista conferenza stampa del capo degli Stati Uniti - Dichiarazioni contraddittorie sull'atteggiamento della Germania federale - La partenza in elicottero

(Dal nostro inviato speciale)

BONN, 27. — Eisenhower ha concluso stasera la prima parte del suo pellegrinaggio europeo: prelevato, poco dopo le quattro di questo pomeriggio, da un elicottero posatosi nei pressi di palazzo Schaumburg, il presidente degli Stati Uniti ha raggiunto l'aeroporto di Wahn e di lì sul «Colombine IV» ha preso il volo per Londra. Al

da ricercarsi in concreto che gli Stati Uniti ritengono oggi una follia ogni azione che sia in contrasto con questa e persegua invece obiettivi di guerra. Ciò è uscito, ad esempio, quando gli è stato chiesto che cosa pensasse dei cartelli rivendicanti i territori tedeschi al di là della linea Oder-Neisse agitati da alcuni dimostranti: «Io credo — ha detto Eisenhower — che tutti noi,

presa eventuale delle conversazioni sul disarmo con l'Unione Sovietica sia il risultato della sua visita in Europa? R. — Una tale domanda va in una falsa direzione. Voi sapete che noi abbiamo creato al Dipartimento di Stato uno speciale comitato per stabilire in quale modo possano essere conseguiti dei progressi sul disarmo; e ci

## Trionfali accoglienze nella capitale inglese

LONDRA, 27. — L'aereo di reazione Boeing 707 a bordo del quale il presidente Eisenhower effettuò la sua visita in Europa si è posato alle 18,40 sulla pista dell'aeroporto di Londra proveniente da Bonn. Poco dopo l'apparecchio si è arrestato davanti agli edifici nord dell'aeroporto dove era predisposta la cerimonia del ricevimento ufficiale.

Il presidente degli Stati Uniti, sorridente e disteso, è apparso per primo in cima alla passerella. E lì è stato salutato innanzitutto dal rappresentante della regina Elisabetta, Lord Gosford e subito dopo dal primo ministro Macmillan. Molte migliaia di spettatori, raccolti ai limiti dell'aeroporto hanno tributato una viva acclamazione al presidente Eisenhower che ha risposto levandosi il cappello. Quindi, percorrendo il lungo tappeto rosso predisposto sul terrapieno il presidente e il primo ministro hanno passato in rassegna la guardia d'onore formata da un reggimento della RAF. I due uomini di stato hanno ascoltato sull'attenti gli inni nazionali dei due paesi eseguiti dalla banda militare della RAF. Macmillan è poi salito su una piattaforma ed ha pronunciato un breve indirizzo benvenuto al presidente. Eisenhower gli ha risposto ringraziando la regina Elisabetta ed il suo popolo per la calorosa accoglienza che gli era stata riservata.

Non appena terminato lo scambio di indirizzi di saluto, una nuova acclamazione si è levata dalla folla mentre circa 400 giornalisti, 70 fotografi, una ventina di operatori di attualità cinematografica ed altrettanti della televisione, ripartiti su tre piattaforme di autocarri speciali, registravano la scena.

Eisenhower e Macmillan si dirigevano quindi verso un gruppo di personalità in attesa davanti al salone d'onore dell'aeroporto. Il primo ministro presentava una do-

## Due titoli vinti dall'Italia nel primo giorno delle Universiadi



TORINO. — Le «Universiadi» (ossia i campionati mondiali universitari) si sono aperte ieri con le gare di nuoto, che hanno visto le prime due vittorie italiane, ad opera di Fritz Bendeletti e della staffetta mista (4x100 metri). Ha deluso invece, nel 100 stile libero, Pucel, incomprensibilmente fermatosi a un metro dal traguardo (in 6. pagina il servizio del nostro inviato).

## Protesta della CGIL contro il progetto di una esplosione nucleare nel Sahara

De Gaulle visita le guarnigioni algerine tra sospetti e velate minacce dei militari — Sempre più difficile la posizione della Francia all'O.N.U.

A proposito delle imminenti esplosioni atomiche nel Sahara la segreteria della CGIL ha inviato alle organizzazioni sindacali di Algeria, Marocco, Tunisia, Libia, Nigeria, Camerun e alla U.G.T.A.N. (Union generale travailleurs Afrique Noire) una lettera in cui, dopo avere affermato l'interesse crescente della CGIL verso gli avvenimenti africani, in particolare verso quelli dell'Algeria, esprime l'apprensione dei lavoratori italiani alla notizia dei prossimi esperimenti nucleari francesi nel Sahara.

«Tutto il mondo — afferma la lettera — comprende il pericolo che l'umanità corra a causa di questi esperimenti, ed ancora più inaudito e spaventoso appare il disegno del governo francese che, col disprezzo tipico del colonialista, intende fare esplodere i suoi ordigni sul territorio africano, che egli occupa militarmente».

La CGIL, dopo avere espresso la solidarietà dei lavoratori italiani ai lavoratori dell'Africa, in lotta contro questa decisione, si dichiara disposta a partecipare a ogni iniziativa che le organizzazioni sindacali africane vorranno prendere per far fronte a questa nuova minaccia contro la pace, che si scatena proprio in un momento in cui i popoli di tutto il mondo ripongono il loro cuore alla speranza della distensione e quindi di una concreta possibilità di porre fine anche ad ogni esperimento nucleare.

Il viaggio di De Gaulle in Algeria

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 27. — Il generale De Gaulle ha iniziato questa mattina il suo viaggio in Algeria recandosi a visitare il centro militare avanzato di Saida, nella provincia di Orano. In precedenza il generale era atterrato a Thiersville, accolto da tutte le maggiori personalità civili e militari dell'Algeria. Alle 10,25, De Gaulle ha preso posto nell'elicottero speciale Miasakel, a lui destinato, da tutti riverberato, per la sua forma, «la bara presidenziale». L'elicottero di De Gaulle è seguito nei suoi spostamenti da una numerosa scorta di altri undici elicotteri, dove hanno preso

posto le persone del seguito. L'arrivo a Saida è avvenuto con mezz'ora di ritardo, più che sufficiente per consentire ai militari che dirigono il paese assolvendo anche alle funzioni civili, di convogliare sulla piazza, in una «manifestazione spontanea», tutti i musulmani del posto. Gruppi di giovani intanto gridano «Algeria francese», mentre De Gaulle passa a piedi dall'aeroporto al municipio. Gli vengono incontro i grandi capi, per gli collaborazionisti e poi il generale si affaccia al balcone pronunciando un breve discorso nel suo solito stile retorico e inconcludente. Sfilano poi in parata le truppe, fra cui reparti di musulmani, «commandos» del colonnello Bigard, il teorico della guerra ad oltranza e della «funzione pacificatrice» dell'esercito. A mezzogiorno De Gaulle riunisce per un pranzo-dibattito alcuni ufficiali e sottufficiali di stanza a Saida, mentre i grandi capi, per dare quel colloquio di De Gaulle una parvenza di democrazia e di spontaneità, mangiano in una stanza separata.

Alla fine, De Gaulle si rivolge ai presenti e afferma: «Noi abbiamo un lungo cammino da percorrere per fare ciò che desideriamo. Si tratta di un'opera umana che occorre realizzare su nuove strade. Essa, però, deve manifestarsi con degli atti, perché questo è l'unico mezzo per lenire le ferite del passato e del presente». Infine De Gaulle si intrattiene anche con Bigard e con gli ufficiali del suo Stato Maggiore. Alle 15, il generale prende il volo per Cassine, altro centro avanzato dello esercito, dove giunge alle 19 e dove ha poi una serie di altri colloqui.

Il viaggio di De Gaulle è commentato dalla stampa ad Algeri con prudenza e con velate minacce. I giornali — mettendo apertamente sullo stesso piano militari e governo — affermano che esso è la prova del desiderio del generale di conoscere il pensiero dell'esercito alla stessa stregua con cui ha conosciuto quello dei suoi ministri. Essi pubblicano inoltre alcune dichiarazioni di personalità musulmane collaborazioniste piene di rievocazioni barcollanti. La Dépêche Quotidienne riporta una dichiarazione del deputato della Cabila, Hacenoualem il quale afferma di attendere con fiducia le decisioni di De Gaulle. «Se tali decisioni ci illudessero — egli minaccia — prenderemo le armi ed organizzeremo una nuova guerriglia per restare francesi». In sostanza, il pensiero degli oltretasisti è quello espresso da «Le Journal d'Alger» il quale scrive: «Non possiamo fare a De Gaulle l'ingiuria di pensare che egli medita di abbandonarci».

ACHILLE FINZI



LONDRA. — Eisenhower e Mac Millan seduti nel sedile posteriore di una Rolls Royce all'uscita dell'aeroporto di Londra mentre salutano la folla presente (Telefoto)

suolo, dopo la partenza, il sentimento di una bandiera americana e tedesche, mischiate a quelle diffuse dalla «Pepsicola» (la pubblicità è l'anima del commercio), mentre la gente si toglieva dall'occhiello la strana medaglietta recante i profitti sovrapposti di Eisenhower e di Adenauer.

La festa era finita. Poco più tardi la Cancelleria federale emanava un comunicato sul carattere e il contenuto dei colloqui odierni. Ma non è su questo testo, per molti versi scontato come quasi tutti i documenti del genere, che si è accentrata quest'oggi l'attenzione degli osservatori, quanto, piuttosto, sulla imprevista conferenza stampa tenuta dallo stesso presidente Eisenhower verso mezzogiorno.

I settentrionali e più giornalistici giunti qui a Bonn attendevano pazientemente l'ora di un colloquio con James Hagerty, il portavoce ufficiale della Casa Bianca, quando arrivava fulminea la notizia che Eisenhower in persona si accingeva a rispondere alla stampa accreditata. Immediatamente era un accorrere verso Palazzo Schaumburg, dove il Presidente americano, presentato puntualmente, ha risposto per oltre mezz'ora ad una serie di domande spesso insistite, spesso ovvie, ma sufficienti ad inquadrare un po' m e o approssimativamente lo spirito col quale egli si appresta a incontrare il Presidente del Consiglio della Unione Sovietica.

Bisogna dire che Eisenhower ha abilmente evitato i passaggi difficili, accontentandosi qua e là di fornire indicazioni generiche o di riaffermare — e non poteva essere altrimenti — la sua «perfetta identità di vedute con gli alleati atlantici». Ma su alcuni temi il Presidente americano ha dato l'impressione di voler affermare un proprio convincimento: e cioè che la distensione sia ormai

ora, dobbiamo cercare non soltanto nelle nostre convulsioni tra alleati, ma anche in quelle con il presidente Krusiov, di portare a un punto di liquefazione il ghiaccio della guerra fredda. Per questo non si deve ancora più complicare l'intera questione, mentre noi affrontiamo questo problema o qualsiasi altro problema analogo a quello dell'Oder-Neisse, problemi che potrebbero farci scivolare su questioni di dettaglio e distrarci dalle questioni generali più importanti. Deve essere invece continuato il tentativo di migliorare l'atmosfera internazionale».

Ma ecco, testualmente, le più significative risposte del Presidente americano alla stampa.

D. — Crede, signor Presidente, che l'unità atlantica sia indebolita all'annuncio dell'incontro suo con il signor Krusiov?

R. — Non ho letto la stampa europea, ma ho trovato in quella americana alcune speculazioni in questo senso. Posso dire che fino a ora non ho trovato nessuna prova o indicazione di un effettivo indebolimento dell'alleanza.

D. — Si ha l'impressione che le conversazioni con l'Unione Sovietica sul disarmo offrano buone prospettive. Cosa ne pensa lei?

R. — Il disarmo è importante per noi e anche per i nostri alleati in quanto rende possibile una diminuzione della tensione. Basti pensare che soltanto attraverso il disarmo si può arrivare a creare un'atmosfera di fiducia. Per ora, sulla tema, voglio limitarmi a questa sola osservazione.

D. — Dalle sue conversazioni ha avuto l'impressione che il Cancelliere condivida le sue speranze sul fatto che la scambbia di visite tra lei e Krusiov può liquefare il ghiaccio della guerra fredda?

R. — Sì, ho avuto questa impressione.

D. — Lei crede che la ri-

sforziamo anche di eliminare le indifferenze di salute negli anni passati qualche cosa può essere stato trascinato.

AUGUSTO PANCALDI

(Continua in 8. pag. 8. col.)

## Massiccia operazione notturna della polizia nei quartieri di Milano a caccia di teppisti

Fermati 165 giovani, dei quali cinquantatré trattenuti - Tre condanne per ingiurie e minacce - Sequestrate dalla polizia motociclette e armi da taglio - Quattordici giovanotti denunciati a Catania

Una massiccia operazione antiteppista è stata condotta a termine ieri notte dalla polizia a Milano: 165 giovani sono stati fermati e condotti in questura, di costoro, 54 sono stati trattenuti, e gli altri se la sono cavata, almeno per questa volta, con una ammonizione.

La tecnica messa in atto dalla polizia è quella già collaudata in altre circostanze. In base alle denunce pervenute ai vari commissariati dai cittadini molestati da teppisti, è stato possibile individuare con sufficiente approssimazione i punti della città maggiormente infestati dalle torme di giovanotti dei quali ormai, quotidianamente, la cronaca è costretta ad occuparsi.

Nell'operazione, che si è protratta per tutta la notte e che non si è del tutto conclusa, sono state controllate e sequestrate via Nova, via Forze Armate, Baggio, La Barona, Quarto Cagnino, Chiaravalle, Piazza Siena, via dei Fontanili, via Copazzino, via dei Miasakel e altre località locali pubblici, affacciate, bar, ostie, discoteche sono stati visitati dalla polizia.

Uno dei trattenuti è stato trovato in possesso di un coltello e un altro di un rasoio. Venti motociclette sono state sequestrate ed altrettanti giovani: nei confronti di 13 di costoro è stata elevata contravvenzione.

Stamane, intanto, il pretore ha condannato a 10 mesi di reclusione e a due mesi di arresto con la condizionale, tre giovani — Edoardo Muto, Pietro Meyer e Enrico Cornacchia — di età inferiore ai venti anni accusati di lesioni e ingiurie, per aver aggredito e insultato

un paio di fidanzati. Da Bologna, infine, si apprende che il magistrato ha concesso la libertà provvisoria a cinque giovani bolognesi, arrestati l'altra sera dalla polizia che sotto il portico del Pavaglione, era intervenuta per porre fine alle sconcezze di un gruppo di giovanotti che molestavano una coppia di turisti svizzeri.

Una giungla di giovani teppisti composta da quattordici minorenni, in massima parte studenti, è stata stata sorpresa dai pattugliatori della Questura nella Villa Bellini mentre i suoi componenti facevano seguire turpi parole e proposte oscene ad aggressioni nei confronti di giovani donne che si trovavano lì a passeggiare.

Tutti quanti, di età oscillante tra i quindici ed i vent'anni, sono stati denunciati a piede libero per molestie.

Un padre e i «blue-jeans»

Una lettera apparsa sulla rubrica dei lettori della Stampa ci ha convinto che nella campagna contro i cosiddetti «teddy-boys», accanto a molte cose giuste e a molte altre che giuste non sono, sta cominciando ad entrare anche una forma di preconcetta colluttazione contro la quale bisogna reagire subito, prima che i nostri figli comincino, un'volta tanto, a vestirsi a modo dei ragazzi italiani.

La lettera, firmata «Un padre contento», è sembrata scritta dalla buonanima di Edmondo De Amicis. Il padre è contento perché il figlio di sedici anni — che «lavora, ubbidisce abbastanza, ma è moderno, gli piace andare a ballare, ha l'amichetta, gli amici al bar

e preferisce cantanti che non piacciono a papà» — l'altra mattina è venuto a dirgli a testa bassa: «Papà non voglio vedere. Consentiti di dire che invece l'americanismo dei «blue-jeans» è quello che ci fa meno paura».

Domandato alle mamme, alle brave mamme italiane che stentano a cuore il pranzo con la cena e si tengono a mandare in giro i loro ragazzi puliti e per bene, che cosa abbia significato nei loro bilanci l'immissione sul mercato dei pantaloni a mille o duecento lire al massimo, pratici, lavabili e democraticamente egualitari. E' stato un primo colpo alla tradizione del «vestire buono» o addirittura delle «scarpe di vacchetta» di Minuzcolo, dietro ai quali però stavano, e stanno anche i cenci del «muratorino» o dello spazzacamino. Lasciamo perdere dunque, e non confondiamo i pantaloni dei nostri figli con la loro educazione.

Le nuove tariffe postali e telegrafiche

25 lire le cartoline e le lettere. 60 lire per l'estero. 85 le raccomandate - Il costo dei telegrammi parte da 250 lire per sedici parole, ogni parola in più 15 lire

Le corrispondenze chiuse e in lire 60 per quelle aperte. La sopratassa di trasporto aereo e nulla per le lettere, i biglietti postali e le cartoline con corrispondenza epistolare; è fissata invece in lire 5 per ogni grammo per le cartoline illustrate, i biglietti da visita, le partecipazioni, ecc. Le nuove tariffe telegrafiche ordinarie sono state stabilite: telegrammi ordinari e di stato, fino a 16 parole lire 250, per ogni parola in più lire 15; telegrammi urgenti, fino a 16 parole lire 490, per ogni parola in più lire 30; telegrammi urgentissimi, fino a 16 parole lire 730, ogni parola in più lire 45; lampo, fino a

16 parole lire 970, ogni parola in più lire 60; telegrammi illustrati e biglietti da visita con un massimo di 5 parole di convenevoli, per le partecipazioni e per le stampe, per ogni 50 grammi o frazione, la tariffa è di lire 15. Per gli espressi, oltre la franchigia ordinaria, il diritto è di lire 90. Le corrispondenze raccomandate, sia chiuse che aperte, richiedono, oltre quella ordinaria, una franchigia di 90 lire.

Il diritto di assicurazione, oltre la tassa di franchigia ordinaria e di raccomandazione, è stabilito in 100 lire per ogni 200 franchi oro o frazione dichiarati.

Per le cartoline illustrate e i biglietti da visita con un massimo di 5 parole di convenevoli, per le partecipazioni e per le stampe, per ogni 50 grammi o frazione, la tariffa è di lire 15. Per gli espressi, oltre la franchigia ordinaria, il diritto è di lire 90. Le corrispondenze raccomandate, sia chiuse che aperte, richiedono, oltre quella ordinaria, una franchigia di 90 lire.

Il diritto di assicurazione, oltre la tassa di franchigia ordinaria e di raccomandazione, è stabilito in 100 lire per ogni 200 franchi oro o frazione dichiarati.

Le nuove tariffe postali e telegrafiche



## Il "martire" Marzano

La comparsa del testimone-ombra dott. Mantegna e l'entrata in campo di tecnici della motorizzazione civile, dell'ANAS e del comando dei vigili urbani, tutti mobilitati alla ricerca di sottili « distinguo » fra « sorpasso » e « sorcorno », fra colori nuovi e colori vecchi, alla scopo — pratico, plateale — di far passare il questore Marzano per un martire e il vigile Melone per un prevaricatore, hanno talmente ingarbugliato la nota faccenda che il buon cittadino rischia di non capirne più nulla.

Vediamo allora di mettere un po' d'ordine nei fatti essenziali, sgombrando l'orizzonte dalle cortine fumogene della propaganda interessata. Che cosa colui, feroce, indignò la coscienza degli italiani nel « caso Marzano »? Forse il fatto che il questore avesse compiuto un sorpasso irregolare, violando così il Codice della Strada? Ma nemmeno per sogno! A chiunque più capiente, per disattenzione, per fretta, per imperizia di cadere in contravvenzione. Alzi la mano chi non lo ha mai fatto! Ma alzi la mano chi, caduto in contravvenzione, fermato dal vigile, redarguito e multato, sia poi riuscito a non pagare la multa. Solo un individuo di « diritti » o di raccomandati di ferro non paga. La grande massa degli automobilisti paga, magari dopo aver tentato di impetosire il vigile. Paga e si zitta. Paga, spesso, pur avendo ragione, non affrettando le vie, le spese e le incertezze di un giudizio in pretura.

Il questore no. Facendosi forte della sua carica e delle sue funzioni, il Marzano tentò dapprima di liquidare la faccenda con la frase: « Questa è la macchina del questore ». In altre parole, per lui è evidentemente una specie di « apriti sesamo », di fronte a cui nessuno ha il diritto di resistere; quindi sventolò il suo tesserino rosso sotto il naso del vigile pronunciando parole — per così dire — da caserma; infine chiese ed ottenne dal colonnello Tobia la punizione del vigile. Se a ciò si aggiunge l'ignobile articolo diffamatorio dello Specchio, costruito in base a documenti riservati che solo la questura poteva (ma non doveva) rendere pubblici, abbiamo un quadro sufficiente per formare un « caso », uno scandalo in cui si riassumono, esemplarmente, alcune delle più gravi storture del nostro ordinamento statale e del nostro costume.

Gli italiani ragionano semplicemente così: chiunque altro, al posto del questore, avrebbe pagato la multa (lo ha fatto, del resto, il gen. Luca), oppure avrebbe accettato di andare davanti al pretore, per dimostrare le sue ragioni; ma non si sarebbe rifiutato di esibire i documenti, pena l'arresto, né tantomeno avrebbe chiesto e ottenuto « soddisfazione » nel modo meschino che tutti sanno.

Questo hanno sentito acutamente milioni di italiani, di fronte al « caso Marzano »: che un questore si mettesse al disopra della legge, agendo come un uomo che è sicuro dell'impunità, qualsiasi cosa faccia o dica. Nessuna inchiesta addomesticata potrà cancellare dalla coscienza degli italiani questa profonda, schietta, precisa impressione.

LA VITTORIA DELLE FORZE AUTONOMISTE PRECIPITA LA CRISI NELLA DC

## Gara nel rinnegare il blocco di destra tra i democristiani sconfitti in Sicilia

La Loggia ridiventa « fanfaniano », - I due tronconi di « Iniziativa », riuniti a Palermo - Se Fanfani perde, minaccia l'on. Gioia, fonderò un nuovo partito - La posizione dei giovani

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 27. — La vacanza della vita politica è stata breve in Sicilia, se mai c'era vacanza c'è stata. Non è ancora giunto, settembre che già si avvertono tutti i segni della ripresa, e fra di essi i più cospicui vengono per ora dall'interno della Democrazia cristiana.

Non sono segni nitidi ed è difficile decifrarli con sicurezza, ma si intravedono al dispetto per la sconfitta subita, la laboriosa prospettiva del congresso di Firenze, le spinte prepotenti che vengono dal basso, dalle cose e dagli uomini. La nota determinante, qui in Sicilia, che proviene da parti diverse e anche in parte opposte, è quella della critica all'alleanza con i socialisti. La nota determinante, qui in Sicilia, che proviene da parti diverse e anche in parte opposte, è quella della critica all'alleanza con i socialisti.

Nel coro hanno fatto spicco le voci dei giovani democristiani, dei sindacalisti e di uomini come l'on. Carullo, i quali hanno non solo criticato la linea seguita ma, rifacendosi a certi dati della realtà politica, quella linea aveva rifiutato, si sono messi a rilanciare la formula dell'apertura a sinistra. In una dichiarazione esplicativa delle posizioni prevalenti nel recente convegno regionale della gioventù democristiana, il neo designato delegato regionale Saccà ha detto: « Non si illudano quei che si potrebbero avere desiderati di poterli indurre a dimenticare che l'animo del nostro partito è popolare, che un "no", cieco e ostinato ad ogni pur timida richiesta economica che non si sia mossi a rilanciare la formula dell'apertura a sinistra. In una dichiarazione esplicativa delle posizioni prevalenti nel recente convegno regionale della gioventù democristiana, il neo designato delegato regionale Saccà ha detto: « Non si illudano quei che si potrebbero avere desiderati di poterli indurre a dimenticare che l'animo del nostro partito è popolare, che un "no", cieco e ostinato ad ogni pur timida richiesta economica che non si sia mossi a rilanciare la formula dell'apertura a sinistra.

Discorsi simili a questo vengono fatti anche con sconcertante disinvoltura da uomini che si erano impegnati fino in fondo in senso contrario, anche se non con la grossolanità dei Lanzetta e dell'Angelo. E' il caso dell'on. La Loggia il quale ha lasciato circolare questa singolare indiscrezione: che egli in persona ha stilato una mozione da presentare al prossimo congresso provinciale della federazione democristiana nella quale si auspicano audaci riforme di struttura e si propone l'apertura a sinistra.

A Palermo, « dorotei » e « fanfaniani puri » si sono frantumati messi d'accordo per criticare l'Unità della federazione democristiana sulla base di un programma riformatore e, naturalmente, di apertura a sinistra. Addirittura, all'on. Gioia, il più fedele dei fanfaniani di Sicilia, ed ex segretario della federazione palermitana, è stato attribuito l'impegno, o, per lo meno, l'intenzione, di lasciare Fanfani risultare perdente al congresso di Firenze, ad uscire dalla DC e costituire un altro partito cattolico, con un programma tale che in esso facilmente potrebbero confluire i cristiano-sociali di Sicilia e quanti altri sul continente si vanno contagiando di milizismo.

Altri sintomi di questa situazione sono forniti da certe iniziative legislative prese dalla DC con la presentazione all'Assemblea regionale di alcuni disegni di legge tendenti ad affrontare problemi « angosciosi e urgenti della vita economica siciliana come quelli del prezzo del grano

duro e della crisi in cui versa la produzione coloniera. Anzi è in corso una curiosa concorrenza fra i vari presentatori di c. per attribuirsi la primogenitura.

Solo l'on. Lanzetta, disdegnando l'agricoltura, ha fatto battere gran cassa, senza concorrenti, su una sua iniziativa mirante a dare una casa ad ogni parroco. A tutto ciò si aggiungono i complicati casi che travagliano le organizzazioni sindacali controllate dalla DC, che hanno visto i loro massimi dirigenti regionali o difendersi dall'alto in risposta ai fermenti avvertiti alla base o da questi stessi fermenti spinti ad aderire al movimento cristiano-socialista, e si comprendono come il « Tempio », fedelissimo custode della conservazione, getti un

grido di allarme: « La malattia del trasformismo sta contagiando anche la DC! ». « Una folata di sinistrismo sembra abbattersi oggi sulla Sicilia non risparmiando che un solo partito, il MSI! ».

L'allarme è certo giustificato, anche se occorrerà discernere quanto di quello che il « Tempo » definisce « trasformismo » sia effettivamente tale, collegandosi con la necessità che le forze testé battute ma non distrutte hanno di sganciarsi dalle impaccianti impalcature in rovina dell'alleanza clericofascista, e quanto invece sia frutto di un verace apprendimento della lezione che gli eventi siciliani hanno fornito. L'esperienza siciliana ha infatti fatto saltare in aria i termini della problematica che si esprimevano con le

formule alternative di centro-destra, centro, centro-sinistra e simili. Qui si è visto che quel che conta è la convergenza di forze le quali, senza camuffare la loro natura di classe, trovano un accordo politico sulla base di programmi rispondenti ad un interesse generale.

MARCELLO CIMINO  
Interrogazione comunista sul « caso Marzano »

I senatori comunisti Walter Sacchetti, Bruno Gatti, Enrico Corbelli, hanno inviato la seguente interrogazione ai Ministri degli Interni, dei Lavori Pubblici e dei Trasporti, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare nei confronti del dr. Marzano, questore di Roma, il quale in-

vece di fermare la propria attività privata dietro intimità del vigile urbano Melone in attività di servizio, in quanto responsabile di infrazione del art. 91 - 108, 135 del Codice della Strada — come da contestazione elevatagli dal vigile stesso — non solo si opponeva alle contestazioni, facendo pesare la sua posizione amministrativa, ma provocava, con un rapporto fatto al comandante dei Vigili Urbani di Roma col. Tobia, un provvedimento disciplinare a carico del v. g. Melone; e se non riteneva di dover intervenire presso il comando del v. g. urbano di Roma affinché Melone sia rimosso al suo posto di servizio, portando ad esempio a tutti gli agenti e funzionari, che sono impegnati a far rispettare le norme del nuovo Codice della Strada, secondo i principi che la legge sancisce per tutti i cittadini italiani.

PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

## Il 13 settembre le elezioni nella repubblica di S. Marino

Campagna intimidatoria della DC e del PSDI - Il colpo di stato del 1957 segnò il punto di arrivo di 10 anni di sopraffazioni del governo di Roma

(Dal nostro inviato speciale)

SAN MARINO, agosto. — Il 13 settembre i cittadini della Repubblica di San Marino si recheranno alle urne per eleggere il nuovo Consiglio Grande e Generale. Alla consultazione sono interessati circa 7500 elettori maschi, giacché le donne sanmarinesi sono ammesse al voto soltanto dopo il 1960, avendo i clericali sanmarinesi dovuto cedere ai ricatti dei loro alleati socialisti e indipendenti. Tre mila e quattrocento elettori risiedono nel territorio della repubblica; due mila trecento cinquanta in Italia, ottocento circa in America e i rimanenti in Francia e nel Belgio.

Nonostante l'impegno con cui gli opposti schieramenti combattono questa lotta politica d'importanza decisiva per la libertà e l'indipenden-

za del piccolo Stato, le migliaia di turisti, soprattutto stranieri, che solgono ogni giorno sul Titano dalle città della riviera romagnola, non se ne accorgono neppure. La campagna elettorale vera e propria, infatti, si svolge la sera, quando il grosso dei turisti ha già fatto ritorno a Rimini, Cattolica, Riccione, Gubbio, negli alberghi e nelle villette che punteggiano la pittoresca spiaggia adriatica. Allora i sanmarinesi si ritrovano nelle piazze della città e dei borghi, nei circoli operai, nelle sedi politiche a discutere le vicende e i problemi della antichissima repubblica, che si rinnova fino a notte, dunque, hanno luogo comizi, le polemiche rinvigoriscono, il lavoro capillare dell'elettore. I democristiani e i socialisti indipendenti sono particolarmente attivi.

I loro discorsi sono aspri, offensivi, truculenti, minacciosi: hanno bisogno di giustificare il colpo di stato dell'ottobre '57, i regimi di persecuzioni da essi imposti alla piccola repubblica. Comunisti e socialisti, dall'altro lato, cercano di indurre gli elettori alla riflessione, battendosi per affermare la possibilità del diritto e difendere l'autonomia dello stato e le libertà costituzionali.

Per comprendere pienamente la situazione e il clima arroventato in cui si svolge la battaglia, occorre ricordare le vicende politiche di questi ultimi anni: dal tradimento di un pugno di socialisti al colpo di mano del 1957, dal « caso Marzano » di Rovereto, alla mancata nomina della legge dello stato. Nell'autunno del '57, come si ricordava, San Marino visse uno dei periodi più tormentati della sua storia. Cinque ex socialisti, guidati dall'on. Colaninno, l'Alghisi Casali (come i sanmarinesi definiscono il capo delle squadre ribelli al legittimo governo delle sinistre), passarono dalle file della maggioranza a quelle della opposizione, facendo così equilibrare, sul piano puramente numerico, le forze parlamentari. Comunisti e socialisti, che avevano diretto la repubblica dal '43 in avanti e che nelle elezioni del '55 avevano riconquistato una solida maggioranza (23 seggi al PCS, 16 al PSS, 23 DC e 2 al socialdemocratico) erano in grado di fronteggiare la situazione prospettando l'opportunità di indire nuove elezioni. Nei borghi e nei castelli della Repubblica del Titano, intanto, la popolazione scendeva sulle piazze per esprimere la sua condanna verso i traditori e difendere le istituzioni minacciate. Ma i secessionisti, ai quali nel frattempo s'era unito un indipendente eletto nella lista comunista, incoraggiati dalla DC italiana e dagli stessi Stati Uniti d'America, anziché consultarsi con il governo attraverso libere elezioni come la situazione imponeva, crearono un governo fantoccio, a Rovereto, a due passi dal confine. A questo punto comunisti e socialisti presentarono alla Repubblica le 35 lettere di dimissioni che gli eletti della rispettiva lista avevano rilasciato allo atto dell'accettazione delle candidature. I transfughi del Partito Socialista, che avevano intanto costituito il Partito Social-indipendente, invalidarono, però, le dimissioni e respinsero, con l'aiuto dei clericali, anche il successivo decreto di scioglimento del Consiglio Grande e Generale emesso dai reggenti Marani e Giacomini. La seduzione aveva vinto. Il colpo di stato era ormai un fatto compiuto. Il governo di Rovereto venne legittimato immediatamente, contro la volontà chiaramente espressa della maggioranza sanmarinese, dai governanti del più forte paese capitalistico (gli Stati Uniti), che non dovevano davvero compromettere il loro prestigio in una operazione così sporca, e da quei dirigenti della nostra DC i quali, per cieco orgoglio di parte, non avevano mai voluto cedere la presidenza di un attivo e capace governo.

PIER GIORGIO BETTI

DOMENICA SARA' INAUGURATA DAL COMPAGNO PALMIRO TOGLIATTI

## Più di seimila ore lavorative sono state offerte per costruire la Casa del popolo di Valenza Po

Il più grande centro di vita politica e culturale dell'Alessandrino - Tradizioni laiche nel passato e quotidiano sviluppo del Partito comunista nella cittadina - 106 reclutati dalla primavera ad oggi

(Da uno dei nostri inviati)

VALENZA, 26. E' da tempo, ormai, che gli avversari politici nostri hanno dato a Valenza l'appellativo di « città ribelle ». A ogni tornata elettorale, appena i risultati confermano che i comunisti guadagnano altri voti e rafforzano la loro maggioranza, c'è chi si mette le mani nei capelli imprecaando contro questo straripante

paese dove, insieme agli operai, anche benestanti e ceti medio votano rosso senza troppa cura delle conseguenze e dei « verboten » pastorali. Dopo le elezioni politiche del '58 (il PCI andò avanti di 850 voti rispetto al 1950), qualcuno volle studiare il « fenomeno » e a conclusione di un'indagine assai laboriosa, scoppiò che « c'è nel paese un innato spirito d'insubordinazione e un forte attaccamento alle tradizioni ».

E perché no? — commentano sorridendo i valenzani — E' vero, ci piace fare molte esperienze. I nostri avi hanno girato il mondo in lungo e in largo, noi continuiamo a girarlo e poi, naturalmente, ne tiriamo le conclusioni che ci paiono più giuste. Non è questo che intendeva dire quel tale?

Quanto alle tradizioni, è risaputo che Valenza fu sempre democratica, aperta alle ideologie innovatrici, volta a volta liberale, repubblicana, gariboldina e socialista, mai clericale. Dopo la liberazione — dicono i compagni — era logico che ci ritrovassimo in gran parte comunisti.

Successo del partito

Era logico che da questa chiarezza, da questa convergenza scaturisse un Partito comunista forte, unito, dovizioso nelle iniziative, che ad ogni elezione mette l'organo in cuore agli anticomunisti. Il suo più recente successo è la stupenda Casa del Popolo, appena ultimata, che sarà inaugurata domenica mattina dal compagno Palmiro Togliatti. Vale la pena di farne brevemente la storia perché è una realizzazione di cui tutti i comunisti possono andare orgogliosi.

Era anni che se ne parlava a Valenza. Siamo in una città politicamente vivace, che apprezza il dibattito e il confronto delle idee, dove la conferenza di discussione è esposta al rischio dell'insuccesso, e il gusto per la cultura vanno di pari

passo: non c'è famiglia che non possieda almeno una riproduzione delle opere migliori di Picasso o di Guttuso, la percentuale di abbonamenti di dischi, libri e giornali è qui una delle più alte d'Italia; ogni anno si organizzano mostre e corsi che richiamano pittori di fama. I comunisti, che a questo risveglio avevano contribuito in modo determinante, furono i primi ad avvertire l'esigenza di creare (anche sul piano organizzativo) un centro capace di raccogliere e orientare questa fioritura di interessi.

Ma non era problema che si potesse risolvere dall'oggi al domani. Gli avversari che nell'eventuale realizzazione del progetto scorgevano la premessa di un loro ulteriore arretramento, non esitarono a far ricorso alle armi del ricatto e dell'intimidazione nei confronti dei proprietari di case e terreni interpellati dal Partito; si ebbero addirittura episodi clamorosi che offrivano più d'un motivo per l'intervento della magistratura. Dopo le elezioni del '58, nel clima di entusiasmo che aveva pervaso tutta la cittadinanza, cominciarono ad assumere una forma più concreta: fu reperito un terreno adatto allo scopo, e si dette mano alla progettazione del nuovo edificio.

Un nuovo centro

Poi ebbero inizio i lavori. Va detto subito: la progettazione dell'opera, la demolizione dei ruderi di un'antica fabbrica che ancora ingombravano il terreno, la manodopera per la costruzione della nuova sede non sono costati una lira. A tutto

ciò ha provveduto una gara spontanea di emulazione che ha impegnato la totalità dei compagni di Valenza: edili, operai, calzaturieri, falegnami, sarti, artigiani, elettricisti, muratori, attrezzisti hanno offerto oltre 6 mila ore lavorative per completare la costruzione in cui hanno trovato sede il Partito comunista, le associazioni combattentistiche democratiche, enti culturali, un settore dell'edificio ospita, inoltre, la più grande e accogliente sala da ballo dell'intera provincia alessandrina, sale di lettura e da gioco. I pittori Motti, Sassu, Treccani e Ramponi hanno provveduto ad affrescare i locali con riuscitissime composizioni.

Tutti gli obiettivi — osservano i compagni valenzani — sono stati raggiunti. E non si riferiscono soltanto alla splendida sede: nella scorsa primavera si erano proposti di reclutare al Partito cento nuovi compagni e i neiscritti sono già 108; la diffusione dell'« Unità » (che è qui ad un livello percentuale assai elevato) non ha subito alcuna scossa in conseguenza dell'esodo estivo; la sottoscrizione procede con un ritmo egualmente soddisfacente e per domenica dovrà aver raggiunto 180 per cento dell'obiettivo.

Ora, la nuova, modernissima Casa del popolo è una realtà. Fra sei mesi, un anno al più — ci hanno assicurato i compagni valenzani — non sarà soltanto uno stupendo ritrovo, ma il centro della vita politica cittadina.

GIROVAGAVA SENZA META NEI PRESSI DELLA STAZIONE TERMINI

Arrestato ieri notte a Roma l'assassino della mondana uccisa nell'albergo di Bari

Prima di lasciare il capoluogo pugliese, Giorgio Golia scrisse alla moglie una cartolina nella quale comunicava la sua partenza per la Capitale — I monili della vittima trovati indosso all'omicida

Il dott. Lugliè, dirigente del commissariato Viminale, ha arrestato ieri notte a Roma Giorgio Golia, l'uomo ricercato da due giorni per l'uccisione della 21enne Italia Picci, avvenuta in una stanza dell'albergo « Miramare » a Bari.

La cattura è avvenuta alle 1.50 della notte. Le squadre speciali del commissariato Viminale che perlustrano la zona adiacente alla Stazione Termini, notavano quell'ora un individuo, dall'aspetto sconvolto ed evidentemente senza meta, che si aggirava nei pressi di Piazza dei Cinquecento. Un sottufficiale di P.S., dopo aver seguito per qualche tempo lo sconosciuto, si avvicinò e gli chiese di documenti. L'individuo affermava di non possedere alcuna carta d'identità e forniva indicazioni confuse e contraddittorie sulle proprie generalità e sui motivi della sua permanenza a Roma.

Il sottufficiale segnalava l'episodio al dirigente del commissariato, il dott. Lugliè, il quale immediatamente si recò in ufficio, e procedeva all'interrogatorio dello sconosciuto che nel frattempo era stato tradotto nei locali del commissariato.

Una perquisizione sull'uomo portò al rinvenimento, nelle sue tasche, di una collana con medaglietta, di un anello con un brillante probabilmente falso e di un orologio da polso, oggetti tutti che erano stati segnalati come appartenenti e sottratti alla vittima di Bari.

Nonostante tali prove, l'uomo per alcune ore negava disperatamente di essere l'individuo ricercato per la brutale omicidio della mondana, ma finalmente cedeva e rendeva ampia confessione.

Il Golia ha dichiarato che in un primo tempo aveva pensato di impadronirsi della zolfara Trabonella, mentre attraversava la galiera è stato colpito da una violenta scarica elettrica. Trasportato dai compagni di lavoro al pronto soccorso, il Sanfilippo è deceduto durante il trasporto.

che acconsentì a venire al commissariato per al « Alimare ». Qui pagò in anticipo la stanza, versando 2350 lire e lasciò il documento a portiere i nostri documenti.

Una volta nella stanza, il Golia vide la ragazza togliersi i monili da poco comprati e si accorse che si trattava della Picci, che era stata trattata male dalla Torelli. La Picci, che era pure di Maglie, lo derise. Disse che conosceva la Torelli e anche le sorelle di lei di cui mise in dubbio la moralità.

Fu allora — prosegue il racconto del Golia — che l'assassino pensò di dare alla Picci una « lezione ». Tra l'altro, colpendo lei, intendeva anche vendicarsi della Torelli e di tutte le donne.

Il resto è noto. « Presti il primo treno in partenza per Roma — ha concluso l'omicida — erano le 22.40. Arrivai la mattina di lunedì e mi recai al quartiere Tuscolano, dove avevo lavorato in passato e dove tentai di procacciarmi del lavoro senza successo. Pensai allora che potessi essere riconosciuto. Andai da un barbiere per farmi tagliare la barba « a pizzo »; poi mi comprai un paio di scarpe nuove. Ho trascorso le notti dormendo nei giardini di Piazza Vittorio ».

La polizia, pur prendendo in considerazione l'ipotesi che il delitto sia stato commesso in un improvviso « raptus », non scartò neppure l'ipotesi dell'omicidio per rapina.

Il Golia è stato tradotto a Bari nel pomeriggio. Sulle circostanze che hanno favorito l'arresto di Giorgio Golia, si sono appresi interessanti particolari. Prima di rendersi uccel di bosco per quarantotto ore, l'assassino aveva avuto il pensiero di scrivere una cartolina alla moglie, per avvisarla che partirà per Roma in quanto « gli era occorso un incidente ».

L'altra sera la questura di Lecce aveva intercettato la cartolina, informando dell'effettuata la questura di Bari. Di qui è partita la segnalazione a Roma della presenza del Golia.

Questi precedenti, di per sé edificati, unitamente al fatto che la convenzione economica firmata nel '53 venne resa praticamente inoperante dalla vittoria popolare del '55, fanno comprendere perché l'allora presidente del consiglio Zoli, subito in ogni modo, secessionisti e ribelli di Rovereto fino al punto da cingere d'assedio il territorio di San Marino e da inviare i nostri carabinieri a scortare il governo secessionista al Palazzo della Reggenza. Questi precedenti spiegano, inoltre, perché oggi si è costituito il governo legittimo, i governanti democristiani d'Italia, non solo hanno cessato la loro opera persecutoria contro San Marino, ma si sono impegnati, senza badare a spese, ad aiutare clericali e social-indipendenti nella lotta per impadronirsi nuovamente del potere.

SIRIO SEBASTIANELLI

EGUAGLIATA L'IMPRESA DI QUELLI DI ANNIBALE

## Gli elefanti guidati da Darix Togni hanno raggiunto ieri il Colle Clapier

COLLE CLAPIER, 27. — Gli elefanti del Circo Togni hanno finalmente emulato, malgrado le asperità del percorso, i loro antenati del cartaginese Annibale. La tappa decisiva del loro fantastico viaggio, quella che doveva portarli ad attraversare il Colle Clapier, si è conclusa brillantemente quando, alle 13, i pachidermi sono transitati in vetta al Colle con il seguito notturno di accompagnatori.

Il tempo era magnifico e una leggera brezza soffiava dalle montagne. I tre elefanti, sbuffando e dondolandosi goffamente, hanno arrancato fino in vetta al Colle. Darix ha voluto scolpire il suo nome sulla pietra lasciata dallo studioso inglese che non molto tempo fa effettuò la traversata, parzialmente fallita, con l'elefante Jumbo della zoo torinese.

Due incidenti si sono verificati nel corso della traversata. La dromedaria Sahara, ad un certo punto, si è rifiutata di attraversare un ponte sotto il quale ru-

## Ucciso a revolverate nel centro di Alcamo

Un pastore freddato a Mazara del Vallo

TRAPANI, 27. — Due persone sono state uccise ed una ferita nel corso di una sparatoria avvenuta a Mazara del Vallo, il 25 agosto. L'uccisione — Antonio Di Giovanni, di 32 anni — è stato assassinato con cinque colpi di pistola mentre si trovava seduto ad un bar del centro di Alcamo. L'aggressore stava conversando con un amico quando un individuo si è fatto innanzi a due: estratta fulmineamente una pistola dalla tasca posteriore del calzoni, l'uomo ha fatto fuoco contro il Di Giovanni, che è morto all'istante.

Un altro incidente è stato più grave. Un mulo, che trasportava sulla groppa oltre mezzo quintale di vetovaghi, ha urtato una roccia propria sul ciglio di un burrone ed è rimasto sballanciato. Ha cercato di trattenersi, ma è caduto in basso mentre il terreno franava sotto i suoi zoccoli. L'animale, con la forza che è caratteristica dei muli, ha causato un crollo che ha ucciso il proprietario. La vittima è un burrone ed è rimasto sballanciato. Ha cercato di trattenersi, ma è caduto in basso mentre il terreno franava sotto i suoi zoccoli. L'animale, con la forza che è caratteristica dei muli, ha causato un crollo che ha ucciso il proprietario.

Minatore fulminato alla « Trabonella »

CALTANISSETTA, 27. — Antonio Sanfilippo, di anni 24, da Rieti, addetto ai lavori di armamento dell'ottavo livello della zolfara Trabonella, mentre attraversava la galiera è stato colpito da una violenta scarica elettrica. Trasportato dai compagni di lavoro al pronto soccorso, il Sanfilippo è deceduto durante il trasporto.



[illegible]

che resta vivo e determinante  
se monumenti come le Lettere  
dei condannati a morte della  
Resistenza Italiana ed Euro-  
pea sono stati solennemente  
ridati alla venerazione di  
tutti gli italiani. A queste co-  
se si deve riflettere se si vo-  
gliono comprendere al loro  
giusto valore le più preziose  
indicazioni date alla cultura  
italiana dal Presidente della  
Giuria del Premio Nobel per  
l'Evoluzione: «qualunque gre-  
tezza di parte, qualunque co-  
formismo ideologico: il Vi-  
reggio vive soltanto sentirsi  
parte viva di una cultura che  
cammina col suo tempo, per  
gari sollecitata, per met-  
terla in condizioni di parla-  
re a moltitudini sempre più  
e coscienti di uomini».

**SILVIO MICHELI**



Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251  
Num. interni 221 - 231 - 242

## Panorama NOTIZIE e MOTIVI

### Sfratti a Casalbertone

Otto famiglie di sinistra di guerra che avevano trovato alloggio nell'edificio scolastico di piazza S. Maria Ausiliatrice a Casalbertone, sono state sfrattate avendo il Comune venduto l'immobile ad un privato. Con l'aiuto della polizia, il nuovo proprietario ha fatto sgomberare una famiglia composta di otto persone. Il cui capofamiglia ha 80 anni ed è paralitico. La famiglia è stata inviata in un alberghetto convenzionato con la questura, presso il quale ha potuto dormire per tre giorni. Poi non le è rimasta altra soluzione che il dormitorio di Primavalle.

La stessa prospettiva attende le altre sette famiglie, le quali, ieri mattina, si sono recate in Campidoglio per esporre il loro caso ad un funzionario responsabile, invitandolo a trovare una soluzione meno infelice. Si tratta di gente che ha avuto la casa sinistrata a S. Lorenzo o al Prenestino, che era stata messa nella graduatoria per l'assegnazione di nuovi alloggi e poi esclusa perché i nuovi appartamenti devono essere consegnati solo alle famiglie sfrattate per le Olimpiadi. Finire al dormitorio di Primavalle, quando pareva ormai vicina l'assegnazione di una casa, ha suscitato nelle famiglie un comprensibile moto di ribellione.

In Campidoglio, dove sono state mandate da un ufficio all'altro, le famiglie di Casalbertone hanno potuto conferire con il direttore della IX Ripartizione, il quale ha allargato le braccia e indicato il dormitorio di Primavalle. Non possiamo fare nulla, ha detto, nemmeno assegnarvi un «boz» nello accantonamento di S. Antonio. Le famiglie si sarebbero accantonate, per ora, di questa soluzione, pur di non venire smembrate, poiché al dormitorio di Primavalle gli uomini e i ragazzi vanno da una parte, le donne dall'altra. Nemmeno un «boz» dunque? Come non è in grado di offrire neanche un ricovero di fortuna ad otto famiglie.

Quando si è trattato di vendere l'edificio scolastico di Casalbertone, nessuno in Campidoglio si è preoccupato della sorte delle otto famiglie. Senza dirlo, tutti hanno pensato che «s'arrangeranno». Senza dirlo, certamente, per non offendere i sentimenti cristiani dei presenti.

### Un contributo di 5 miliardi

Anche quest'anno lo Stato concederà un contributo di 5 miliardi al Comune di Roma. Il prossimo Consiglio dei ministri esaminerà ed approverà il disegno di legge che autorizza la concessione del contributo per il 1959 a titolo di concessione dello Stato agli enti finanziari che l'Amministrazione capitolina sostiene nel provvedere alle esigenze di Roma Capitale. Nella relazione che accompagna il disegno di legge si afferma che «con legge del 28 febbraio 1953, venne autorizzata la concessione a favore del Comune di Roma di un contributo annuo di tre miliardi per gli anni 1952, '53 e '54 quale contributo dello Stato alle spese che detto Comune sostiene in relazione alle esigenze derivanti dall'essere la città di Roma sede della Capitale della Repubblica».

Lo scorso anno il contributo venne portato a 5 miliardi, e tale è rimasto anche per l'anno corrente, «perché i nuovi che determinano la emanazione dei provvedimenti sopracitati sussistono tuttora».

### Sottovia a Porta Pinciana

Verso la fine del prossimo mese di settembre cominceranno i lavori per la realizzazione del sottovia alla Porta Pinciana, al lungotevere Arnaldo da Brescia in corrispondenza del Ponte Salaria, a piazza della Libertà e al lungotevere Prati e Mellini in corrispondenza del Ponte Salaria. La spesa prevista ammonta a due miliardi. Le opere saranno completate prima dell'inizio delle Olimpiadi.

Il sottovia pedonale di Porta Pinciana al Largo Brasile, per il quale sono stati stanziati oltre 600 milioni, sarà realizzato a due luci di 13,60 metri ciascuna e con un'altezza libera di 5 metri. Le fermate dell'ATAC saranno istituite all'uscita del sottovia, su apposite piste della larghezza di 3 metri, pavimentate con colore speciale. Alcuni sottopassaggi pedonali faciliteranno l'accesso alle fermate stesse. Sono previsti cunicoli per l'immissione di aria pura che verrà aspirata dall'esterno mediante ventilatori, la cui potenza potrà essere calcolata in relazione alle reali condizioni d'inquinamento dell'aria interna, da accertarsi quando la galleria sarà in servizio.

### Due nuove miss



Una settimana fa, in un locale notturno della Capitale, vennero eletti miss Roma e miss Italia. Due giovani ragazze vennero scelte dall'esiguo ma scelto delle candidate e proclamate vincitrici. Consegna dei fiori e delle scarpe, pochi flash, scarpi applausi e cene di gala.

Questa settimana gli organizzatori della precedente festa hanno organizzato un'altra per eleggere miss Lazio e miss Campania. Le due simpatiche fanciulle raffigurano qui sopra e cioè Angela Abruzzini (miss cinema Lazio) e Pina Cornelli (miss Lazio).

### RITROVATI IN UNA BARCA I VESTITI E I DOCUMENTI

## La moglie del romano scomparso sul Garda si mostra scettica sul tentato suicidio

Il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri prosegue le indagini relative alla scomparsa del trentino Luigi Di Bella, già abitante nella nostra città, in via Valadier, 43. Come è noto, due giorni or sono su una barca alla deriva sul lago di Garda furono rinvenuti tutti gli indumenti di Di Bella e i suoi portafogli contenente tutti i documenti personali, ma nessuna banconota. Si pensò a un suicidio e fu dato l'allarme.

Anche durante la nottata di ieri i carabinieri di tutte le stazioni ricercavano di Brescia, Verona e Trento hanno continuato le ricerche, ma senza alcun esito.

Qui a Roma è stato possibile avvicinare la moglie del Di Bella, la signora Anita Di Fazio, la quale si è dimostrata piuttosto scettica circa la even-

### Il concorso per i ragazzi



All'A.P.I. provinciale (via Napoli 31) continuano a pervenire i disegni inviati dai ragazzi al concorso lanciato in occasione della festa provinciale dell'Unità. Pubblichiamo oggi quello di Cesare Tosto di 11 anni, via di Villa Giuliani 31.

### SPETTACOLARE INCENDIO PER AUTOCOMBUSTIONE

## 500 tonnellate di carbone in fiamme in un deposito allo Scalo S. Lorenzo

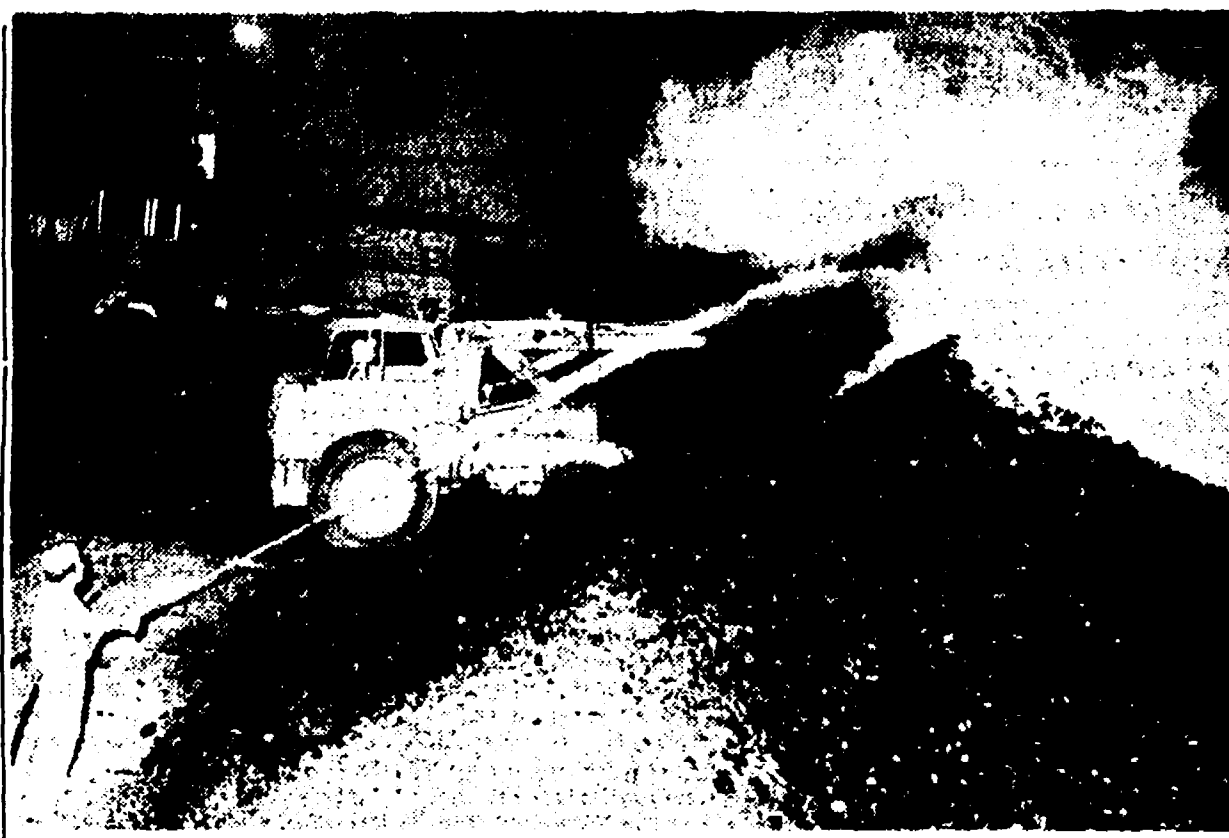
L'opera di spegnimento cominciata ieri sera è continuata fino all'alba - Due famiglie hanno dovuto sgomberare i loro appartamenti invasi dal fumo - I danni limitati

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nella serata di ieri all'interno del deposito della «Lignicarb» (Carboni fossili), in via della Rancocchia 30, nelle immediate vicinanze dello Scalo S. Lorenzo, dove sono accumulate circa 500 tonnellate di carbone. L'opera di spegnimento è continuata fino all'alba. La maggior parte del carbone è stata posta in salvo.

Fin da ieri mattina, i dipendenti della ditta Rodolfo Coltellini, che gestisce il deposito, hanno notato un leggero nebulosino di fumo sulla sommità della enorme catasta di combustibile. Ma, ritenendo, forse, che si trattasse di un semplice fenomeno di evaporazione, non hanno dato eccessivo peso alla cosa.

Solo verso le ore 19, rosse lingue di fuoco si sono spinte dal carbone ed una massa compatta di fumo ha invaso le case e le zone circostanti, rendendo l'aria irrespirabile.

Di lì a poco sono risonate le sirene dei Vigili del fuoco, che sono giunti verso le 19,30, con due autobotte, una con una quindicina di uomini comandati dall'ing. Mariani e dal



I vigili del fuoco al lavoro nel deposito di carbone

## Bimba di un anno travolta da un autotreno in manovra

L'autista non se ne è accorto - Un motociclista ucciso da un camion sulla via Casilina - Ha sterzato bruscamente

Anche nella giornata di ieri si sono dovuti purtroppo registrare ben tre mortali incidenti della strada.

Il primo è avvenuto in via degli Intagliatori, di fronte al numero 8, in località Torrenova. Ne è rimasta vittima una bambina di appena un anno, Giuseppina Di Grotto, la quale è stata orribilmente straziata dalle ruote di un pesante autotreno ed è rimasta uccisa sul colpo.

L'incidente è accaduto poco dopo mezzogiorno. La famiglia della piccola Di Grotto aveva appena finito di pranzo. La madre era intenta a rigovernare e la piccola, seduta di fronte alla soglia di casa, stava giocando con alcuni sassolini.

L'autotreno che ha provocato la sciagura ha iniziato a fare manovra. L'autista non si è

avvisto della presenza della piccola. Successivamente si è appreso che la piccola Di Grotto è morta sotto un camion appartenente al Corpo dei vigili del fuoco, di proprietà della Melchiorre Mammona, di 27 anni, del Centro antincendi di Capannelle.

Il vigile non si è neppure accorto che, facendo manovra, aveva investito la bambina e una volta terminate le operazioni di scarico, è tranquillamente rientrato al reparto. Eclì è rimasto sorpreso e addolorato quando i carabinieri gli hanno comunicato la brutta notizia. La sua innocenza è subito chiaramente risultata e, pertanto, il Mammona non è stato tratto in arresto.

Sempre nella mattinata di ieri un altro mortale incidente

stradale si è verificato sulla Cassina, all'altezza di via Valadier. L'autista Domenico Pacifico, abitante in via F. Pacini, mentre si trovava al volante dell'autocarro targato Roma 22868, di proprietà della signora Lisa Germoni, abitante in via della Marranella 14, ha travolto il motociclista Francesco Riva, di 21 anni, abitante in via Cavour 25. Pronunciato soccorso l'investito è stato trasportato all'ospedale di S. Giovanni con un'auto di passaggio. Ma il Riva purtroppo ha cessato di vivere durante il tragitto. Sulle cause dell'incidente non si è ancora accertato nulla di preciso. Si è stato tratto in arresto il Riva per il reato di omicidio colposo e per il reato di lesioni colpose.

Ma l'esperienza precedente era stata in lungo e dettagliata. L'incidente di ieri, si può dire, non è stato un caso. Il Riva era stato travolto da un autocarro che stava facendo manovra. L'autista non si è accorto della presenza della piccola.

Il carbone fossile, contenuto nel deposito, è di tipo «Lignicarb», come abbiamo detto, il peso complessivo di circa 500 tonnellate. Quindi non facile si è presentato il lavoro per i vigili, i quali hanno messo in funzione oltre alle due autobotte, di cui disponevano, anche una cater-piller e un camion di grossa portata.

L'aria si faceva intanto più satura di vapori e di gas tossici, tanto che si ritenne opportuno far sgomberare dalle case adiacenti, che sono al numero civico 34 della stessa via della Rancocchia, le famiglie De Rosa e Cecchini, che però, non correvano nessun pericolo di essere investite dalle fiamme. Le due famiglie, rispettivamente la prima composta di sei persone e l'altra di tre, si sono trasferite momentaneamente in via delle Mura Labiane 28, nell'appartamento di un fratello del De Rosa.

Sulle cause che hanno determinato l'incendio, si è ancora in fase di accertamento. Si può dire che non si siano dovuti attribuire all'autocombustione del carbone fossile, accumulato da parecchio tempo nel deposito della «Lignicarb».

### ARRESTATO UN CONTRABBANDIERE

## Cento chili di sigarette sequestrate dalla Finanza

Il nucleo centrale della polizia tributaria della Guardia di Finanza ha sequestrato oltre 100.000 sigarette e una «Topolino C». La polizia era venuta a conoscenza che da qualche giorno un contrabbandiere del quale non viene reso noto il nome, aveva pertanto disposto servizi speciali di appostamento e pedinamento. Tali servizi davano il primo risultato il 25 agosto: gli agenti riuscivano a diffusi ad individuare un secondo deposito, un garage, dentro il quale, in amp. scaffali con doppio fondo, erano nascoste circa 44 kg. di sigarette di produzione svizzera ed inglese.

Durante l'operazione, la Guardia di Finanza ha anche sequestrato altri 7 kg. di sigarette ad alcune persone che effettuavano il commercio

## Da questa notte Alba Sbrighi è ospite dei parenti romani

E' fuggita precipitosamente da Arezzo per sottrarsi ai giornalisti. Rinviata la richiesta della libertà provvisoria per i quattro giovani

Da questa notte Alba Sbrighi, la ragazza che per legittima difesa uccise a Bracciano il sedicente Bonifazio Argenti, è giunta nella nostra città. Stretta da pressioni dei giornali e dei fotografi la giovane, che non ha mai avuto precedenti esperienze, si è rifugiata in casa di amici.

Sulle cause che hanno determinato l'incidente, si è ancora in fase di accertamento. Si può dire che non si siano dovuti attribuire all'autocombustione del carbone fossile, accumulato da parecchio tempo nel deposito della «Lignicarb».

Il terzo incontro con la Tribuna è stato fatale al contrabbandiere, il quale è stato arrestato. Gli agenti riuscivano a diffusi ad individuare un secondo deposito, un garage, dentro il quale, in amp. scaffali con doppio fondo, erano nascoste circa 44 kg. di sigarette di produzione svizzera ed inglese.

Durante l'operazione, la Guardia di Finanza ha anche sequestrato altri 7 kg. di sigarette ad alcune persone che effettuavano il commercio

riguardanti i quattro giovani siano rimessi alla procura dei minori e poi avanzare la richiesta. Essa avrebbe allora maggiori possibilità di essere accolta.

**I funerali dei tre suicidi**

Le esequie delle vittime del triplice suicidio sono state celebrate ieri sera nella cappella dell'Obitorio. Le salme erano disposte una accanto all'altra: al centro quella di Maria D'Ambrosio, ai lati quelle degli zii Gemma e Carlo Muscchio.

### UN NUOVO FILM DI STEVE REEVES



STEVE REEVES è l'interprete principale del nuovissimo film «AGI MURDIL, IL DIAVOLO BIANCO». Questo film è tra quelli scelti dalla Luxe Film per inaugurare la stagione 1960. Al fianco del simpatico attore americano ammireremo anche la bellissima Georgia Moll e Rella Babel.



# Piccola cronaca

**IL GIORNO**  
— Oggi, venerdì 28 agosto 1959 (240-125). Onomastico: Agostino. Il sole sorge alle ore 5.40 e tramonta alle ore 19.8. Luna nuova il 3 settembre.

**BOLLETTINI**  
— Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 19 - massima 32. Beneficiaria Nazionale: 37. Femmine 41. Nati morti: 1. Morti: maschi 21, femmine 21 (dei quali 12 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 51.

**VIAGGIO ENAL A PARIGI E LOSANNA**

— Organizzato dalla presidenza nazionale dell'ENAL, dal 10 al 15 settembre, prosieguo del viaggio del secondo viaggio a Parigi e Losanna. La partenza avverrà alle ore 10.52 dal 10 settembre. La stazione di Milano. Il rientro a Milano è previsto per il 15 settembre. La partecipazione, sia in contanti che in contanti, è di 12.000. Le iscrizioni, che si chiuderanno il 15 settembre, si ricevono presso l'ufficio turismo sociale dell'ENAL provinciale, Roma, in via Piemonte 69, tel. 470.241.

**PRIMA RASSEGNA DELLA CANZONE**

— La Presidenza nazionale dell'ENAL, indice ed organizza la I Rassegna nazionale della canzone che si svolgerà attraverso un concorso a tre fasi: selezioni regionali ed interregionali ed una ulteriore selezione finale delle canzoni.

**Per i non residenti**

Tutti i soci dell'Associazione per la libertà di residenza sono invitati a recarsi presso la sede di via Merulana 234, tel. 733.700 (Consulente Popolare) per urgenti comunicazioni relative alla loro domanda di residenza presentata al Comune. L'Associazione invita inoltre tutti i non residenti che non hanno fatto la domanda a recarsi con sollecitudine presso la sede per provvedere in merito. L'Associazione, sempre allo scopo di facilitare la massa dei soci ha istituito un servizio per la iscrizione dei non residenti nelle liste elettorali di Roma. L'orario ufficio si svolge dalle ore 8.30 alle 13, e dalle 16 alle 20 nei giorni feriali.

**MANIFESTAZIONI PER IL « MESE »**

Questa sera, alle ore 20, avranno luogo due assemblee popolari, indette dal settimanale « Vie Nuove », a Magliana, con la partecipazione di Franco Rappelli, e nei locali della cella di via Formia, a Marcellina.

Nel corso di queste assemblee, aperte ai soci, ai lettori dei nostri giornali, agli amici e ai simpatizzanti, saranno premiati i migliori diffusori di « Vie Nuove », ai quali verrà consegnato un volume di poesie di Majakovskij.

Sempre questa sera, avranno luogo altre manifestazioni per il « Mese ». Alle ore 20, a Tor de Schiavi, assemblea per la pace con Rodolfo Tucci; alle ore 20, a Alessandria, conferenza sulla situazione politica con Aglietto; alle ore 20, a Marcellina, conferenza sulla pace.

**Gli Amici dell'Unità per la diffusione del 6 settembre**

Lunedì 31, alle ore 19, nelle rispettive sedi di circoscrizione, sono convocati i responsabili « Amici » e tutti i diffusori dell'Unità delle sezioni di Roma con il seguente o.d.g.: « La giornata di diffusione del 6 settembre ».

Alla circoscrizione Casilina.

**OGGI Sensazionale ritorno in Anteprima al 4 FONTANE**

NESSUNA MAGIA PUO' SUPERARE lo SPLENDORE, il FASCINO DI QUESTO GRANDIOSO FILM

**WALT DISNEY**  
CON PANGHITO JOE CARIOCA PAPERINO  
AURORA MIRANDA CARMEN MOLINA DORA LUZ  
**TRE CABALLEROS**  
TECHNICOLOR

Inizio spettacoli ore 16 - 18.45 - 20.40 - 22.45

**PER I RAGAZZI PREZZO SPECIALE Lire 300**

SONO SOSEPE LE TESSERE ED I BIGLIETTI OMAGGIO

**RADIO**

**TELEVISIONE**

**RADIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE**

6.35: Frev. del tempo per i paesi di lingua spagnola, a cura di J. Granados.

7: Segnale orario. Giornale radio.

8: Segnale orario. Giornale radio.

9: Segnale orario. Giornale radio.

10: Segnale orario. Giornale radio.

11: Segnale orario. Giornale radio.

12: Segnale orario. Giornale radio.

13: Segnale orario. Giornale radio.

14: Segnale orario. Giornale radio.

15: Segnale orario. Giornale radio.

16: Segnale orario. Giornale radio.

17: Segnale orario. Giornale radio.

18: Segnale orario. Giornale radio.

19: Segnale orario. Giornale radio.

20: Segnale orario. Giornale radio.

21: Segnale orario. Giornale radio.

22: Segnale orario. Giornale radio.

23: Segnale orario. Giornale radio.

24: Segnale orario. Giornale radio.

25: Segnale orario. Giornale radio.

26: Segnale orario. Giornale radio.

27: Segnale orario. Giornale radio.

28: Segnale orario. Giornale radio.

29: Segnale orario. Giornale radio.

30: Segnale orario. Giornale radio.

31: Segnale orario. Giornale radio.

32: Segnale orario. Giornale radio.

33: Segnale orario. Giornale radio.

# GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

## LE PRIME

CINEMA

Come prima

...poggio di prima, Mario

Lanza torna a imperversare

scorribanda turistico-canora,

con centro italiano e puntate

in quasi tutte le grandi città

europee. Quella volta, la storia

a patetissima, perché racconta

l'amore del pletorico ed esuberante

cantante italo-americano, per una

condanna che ha la disgrazia di

essere sorda. Tra un pezzo d'opera,

una visita medica, una giungla,

una rieducazione, e la definitiva

guarigione della piccola sorda, il film arriva alla

conclusione. Ha diretto la serie di

cartoni, conosciuti al vecchio

mestierante, un tempo impegnato

in movimenti western. Rudolph

Mate. Si muovono sulla

denominazione dei futuri, con la

denominazione di via Basilica, a

Monteverde, che richiederanno,

rispettivamente, 900 e 1.200

giornate lavorative di Villa La-

grina (da via Costantina a

Grottaferrata); la sistemazione

dei vialetti pedonali del VII

IX e X lotto delle palazzine

di via Grottaferrata, la sistemazione

dei vialetti pedonali del VII

IX e X lotto delle palazzine

di via Grottaferrata, la sistemazione

dei vialetti pedonali del VII

IX e X lotto delle palazzine

di via Grottaferrata, la sistemazione

dei vialetti pedonali del VII

IX e X lotto delle palazzine

di via Grottaferrata, la sistemazione

dei vialetti pedonali del VII

IX e X lotto delle palazzine

di via Grottaferrata, la sistemazione

dei vialetti pedonali del VII

IX e X lotto delle palazzine

di via Grottaferrata, la sistemazione

dei vialetti pedonali del VII

IX e X lotto delle palazzine

di via Grottaferrata, la sistemazione

dei vialetti pedonali del VII

IX e X lotto delle palazzine

di via Grottaferrata, la sistemazione

dei vialetti pedonali del VII

IX e X lotto delle palazzine

di via Grottaferrata, la sistemazione

dei vialetti pedonali del VII

IX e X lotto delle palazzine

di via Grottaferrata, la sistemazione

dei vialetti pedonali del VII

IX e X lotto delle palazzine

di via Grottaferrata, la sistemazione

dei vialetti pedonali del VII

IX e X lotto delle palazzine

di via Grottaferrata, la sistemazione

dei vialetti pedonali del VII

IX e X lotto delle palazzine

di via Grottaferrata, la sistemazione

dei vialetti pedonali del VII

IX e X lotto delle palazzine

di via Grottaferrata, la sistemazione

dei vialetti pedonali del VII

IX e X lotto delle palazzine

di via Grottaferrata, la sistemazione

dei vialetti pedonali del VII

IX e X lotto delle palazzine

di via Grottaferrata, la sistemazione

dei vialetti pedonali del VII

IX e X lotto delle palazzine

di via Grottaferrata, la sistemazione

dei vialetti pedonali del VII

## GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

Vi segnaliamo

## Ugo Di Dio all'Eliseo

Per la prima volta in Italia, al

Teatro Eliseo, avrà luogo un con-

certo straordinario di musiche

composizioni italo-americane. Ugo

Di Dio, saranno eseguite musiche

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer, di Max

Baer, di Max Baer, di Max Baer,

di Max Baer, di Max Baer



# Gli avvenimenti sportivi

## INIZIATI IERI A TORINO I GIOCHI MONDIALI UNIVERSITARI

### Due titoli su tre all'italiano

Dennerlein ha vinto nei 200 metri a farfalla e le ondine azzurre nella staffetta 4x100 metri - Nei 100 metri stile libero invece vince il sovietico Luzkovskij mentre il nostro Pucci si è piazzato al terzo posto



(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 27. — Due titoli all'italiano e uno all'Unione Sovietica sono stati assegnati oggi nelle gare di nuoto che hanno preceduto la inaugurazione ufficiale delle Universiadi. Ma, contrariamente alle generali aspettative, i due titoli che hanno premiato i nuotatori italiani non sono stati conquistati da Federico Dennerlein e Paolo Pucci, bensì dal generoso atleta napoletano e dalle ragazze della 4x100 mista, cioè da Androni, la Salvi, la Hruska e la Sacco.

Paolo Pucci è stato battuto dal sovietico Luzkovskij. La sua sconfitta ha dell'incredibile sotto ogni punto di vista si voglia guardare. Il confronto era interessante: Paolo Pucci è il campione e recordman europeo con il tempo di 56"1; il sovietico Luzkovskij è il primatista stagionale con il tempo di 56"3; tutti e due gli atleti hanno recentemente fatto fermare i cronometri sul 56"3, il sovietico nel corso delle Spartakiadi dell'URSS, l'italiano nel recente "Triangolo di Roma".

Il confronto era interessante: Paolo Pucci è il campione e recordman europeo con il tempo di 56"1; il sovietico Luzkovskij è il primatista stagionale con il tempo di 56"3; tutti e due gli atleti hanno recentemente fatto fermare i cronometri sul 56"3, il sovietico nel corso delle Spartakiadi dell'URSS, l'italiano nel recente "Triangolo di Roma".

Il nuotatore romano non ha attenuanti da avanzare. Ai 200 metri si trova ancora al comando della gara, sia pure di poco. Ai 50 metri Luzkovskij lo aveva raggiunto e si trovava in leggero anticipo nella bracciata. E' stato a questo punto che è accaduto il colpo di scena: Paolo Pucci ha sfiorato con la mano destra la corsia e si è inspiegabilmente fermato, lasciando via libera non solo al diretto avversario, ma anche al polacco Salomon che lo seguiva.

Dopo la gara Pucci si è giustificato, dicendo di essere stato ingannato dalla riga nera che segna la corsia sul fondo della piscina. Di solito al termine della riga lo debbo fare ancora quattro bracciate per toccare la riga. Invece, ne occorrono cinque e, avendo toccato la corsia ho creduto di essere arrivato.

E' proprio in questo che Pucci non ha levato una tecnica, della sua esperienza di gara non può lasciarsi ingannare né dalla riga nera segnata sul fondo della piscina, né tantomeno dall'insufficiente numero di bracciate occorrenti per toccare la sponda della vasca. Se dobbiamo dargli completamente credito allora dobbiamo anche dubitare delle sue facoltà intellettuali: perché dopo essersi allenato per più giorni in quelle stesse acque e dopo avere effettuato

nel corso della mattinata due prove eliminatorie, non possiamo credere che Pucci non abbia avuto la possibilità di prevedere con certezza il campo di gara.

Non dobbiamo credergli? Ed allora siamo costretti ad avanzare l'ipotesi che Pucci si sia demoralizzato, avendo visto che il nuotatore sovietico lo aveva ormai superato, non volendo subire l'onore di una sconfitta. E' la seconda ipotesi è ben più grave della prima. Per questo diciamo che la sconfitta di Pucci non presenta attenuanti: è stato battuto da un atleta presentemente più forte, più preparato, più tenace. E' una lezione che dovrà far meditare il nostro "divo" delle piscine, spronandolo a prendere sul serio le gare come quella odierna che tolgono al nuoto italiano, e che fa cadere in disgrazia la china in cui era caduto, prestigio e onore.

Fortunatamente le cose sono andate bene con Federico Dennerlein e benissimo

con le ragazze della 4x100 mista. Il tritone napoletano non aveva sulla carta avversari che potessero impegnarlo con serietà. Infatti il 221"9 ottenuto da Dennerlein dimostra che il napoletano è stato costretto a forzare.

Generosa la gara delle quattro azzurre nella staffetta 4x100 mista. La Salvi, la Hruska e la Sacco sono tutte da elogiare. Esse sono partite all'attacco, conquistando un vantaggio che hanno saputo conservare, resistendo al fortissimo ritorno del quartetto inglese.

Malgrado il comportamento negativo di Pucci, la prima giornata delle Universiadi è stata favorevole ai colori italiani. Contavamo su due titoli e li abbiamo ottenuti. Pucci, invece, non ha potuto fare nulla, ma non imputando la colpa allo sport è bello anche per questo.

### La cronaca delle gare

Le gare hanno avuto inizio regolarmente, alle ore 10 del mattino. Inutile dire della regolarità del tempo, che è quello stesso su cui, nel 1954, si disputarono i campionati europei. Quindi ricordiamo che la gara di 100 metri stile libero è stata vinta da Luzkovskij (56"3) e il primatista stagionale con il tempo di 56"3; tutti e due gli atleti hanno recentemente fatto fermare i cronometri sul 56"3, il sovietico nel corso delle Spartakiadi dell'URSS, l'italiano nel recente "Triangolo di Roma".

Il confronto era interessante: Paolo Pucci è il campione e recordman europeo con il tempo di 56"1; il sovietico Luzkovskij è il primatista stagionale con il tempo di 56"3; tutti e due gli atleti hanno recentemente fatto fermare i cronometri sul 56"3, il sovietico nel corso delle Spartakiadi dell'URSS, l'italiano nel recente "Triangolo di Roma".

Il nuotatore romano non ha attenuanti da avanzare. Ai 200 metri si trova ancora al comando della gara, sia pure di poco. Ai 50 metri Luzkovskij lo aveva raggiunto e si trovava in leggero anticipo nella bracciata. E' stato a questo punto che è accaduto il colpo di scena: Paolo Pucci ha sfiorato con la mano destra la corsia e si è inspiegabilmente fermato, lasciando via libera non solo al diretto avversario, ma anche al polacco Salomon che lo seguiva.

Dopo la gara Pucci si è giustificato, dicendo di essere stato ingannato dalla riga nera che segna la corsia sul fondo della piscina. Di solito al termine della riga lo debbo fare ancora quattro bracciate per toccare la riga. Invece, ne occorrono cinque e, avendo toccato la corsia ho creduto di essere arrivato.

E' proprio in questo che Pucci non ha levato una tecnica, della sua esperienza di gara non può lasciarsi ingannare né dalla riga nera segnata sul fondo della piscina, né tantomeno dall'insufficiente numero di bracciate occorrenti per toccare la sponda della vasca. Se dobbiamo dargli completamente credito allora dobbiamo anche dubitare delle sue facoltà intellettuali: perché dopo essersi allenato per più giorni in quelle stesse acque e dopo avere effettuato

con il tempo di 56"3. Si attaca quindi con i 200 metri farfalla. Si disputano tre batterie; nella prima il favorito è il sovietico Kisselev, uno stilista molto potente che vince senza forzatura. Nella seconda batteria c'è il tedesco Zippelius (2'30"7) ed all'inglese Beal (2'35"2). Nella seconda batteria c'è in gara Lombardi che è chiuso dal francese Treillet che è il più forte della batteria non ha difficoltà ad imporsi con il tempo di 2'34"1.

La gara di 100 metri stile libero è stata vinta da Luzkovskij (56"3) e il primatista stagionale con il tempo di 56"3; tutti e due gli atleti hanno recentemente fatto fermare i cronometri sul 56"3, il sovietico nel corso delle Spartakiadi dell'URSS, l'italiano nel recente "Triangolo di Roma".

Il confronto era interessante: Paolo Pucci è il campione e recordman europeo con il tempo di 56"1; il sovietico Luzkovskij è il primatista stagionale con il tempo di 56"3; tutti e due gli atleti hanno recentemente fatto fermare i cronometri sul 56"3, il sovietico nel corso delle Spartakiadi dell'URSS, l'italiano nel recente "Triangolo di Roma".

Il nuotatore romano non ha attenuanti da avanzare. Ai 200 metri si trova ancora al comando della gara, sia pure di poco. Ai 50 metri Luzkovskij lo aveva raggiunto e si trovava in leggero anticipo nella bracciata. E' stato a questo punto che è accaduto il colpo di scena: Paolo Pucci ha sfiorato con la mano destra la corsia e si è inspiegabilmente fermato, lasciando via libera non solo al diretto avversario, ma anche al polacco Salomon che lo seguiva.

Dopo la gara Pucci si è giustificato, dicendo di essere stato ingannato dalla riga nera che segna la corsia sul fondo della piscina. Di solito al termine della riga lo debbo fare ancora quattro bracciate per toccare la riga. Invece, ne occorrono cinque e, avendo toccato la corsia ho creduto di essere arrivato.

### I MIGLIORI DILETTANTI DEL MONDO DI SCENA IN TRE GIORNI DI GARE

## Scatta oggi da Bergamo la "ruota d'oro", senza l'iridato Adolph Schur e i tedeschi

Troppo tardi sono stati dati i visti ai tedeschi — Venturini il favorito — L'incognita sovietica

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 27. — Una "Ruota d'Oro", sull'elegante programma di una corsa per noi nuova, il distacco di Adolph Schur è interessante. E l'invito è gentile.

Andiamo a Bergamo, dove sono di scena i campioni del mondo. La "Ruota d'Oro" ha sempre avuto successo, ha sempre imposto i migliori atleti del mondo. Nel 1953, Moser nel 1954, Faltin nel 1955, Bonelli nel 1956, Battistini nel 1957 e Togni nel 1958.

Ma la "Ciclistica Baracchi" è di larghe vedute e di larghi mezzi. Classico è ormai il suo "trofeo". E la sua "ruota" sta per diventare famosa. L'anno scorso, Schur, il campione del mondo, e l'ebbero, l'avrebbe avuto anche questo anno. L'avrebbe avuto se non esistesse Palazzo Chigi, se cioè — a Palazzo Chigi non ci fossero funzionari che per gli atleti dell'Est dimostrano un particolare antipatia, una particolare ostilità.

La storia è ormai vecchia. La storia comincia con un "no" che spazza via tutte le quali volte diviene "si", come nel caso dei cinesi alle Universiadi di Torino. La "ruota" viene pronunciata in ritardo proprio per annullare gli effetti. Come è successo a Schur e agli altri tedeschi che hanno avuto il visto troppo tardi.

La nostra amarezza è l'amarezza della "Ciclistica Baracchi", che si Schur puntava con la sua "ruota" al prestigio del campo. La gara è, comunque, valida. Quest'anno, saranno al via: 32 le squadre ufficiali del Belgio (con Claes, Gossens, Boman, Trombbeck e Verhulst), della Francia (Duez, Hamon, Jacquelin, Lacombe, Sauvage e Schur), della Svizzera (con Albisetti, Bigler, Colledari, Scheppl, Schürli, Volkmann), dell'Unione Sovietica (con Cherepovich, Kapitonov, Moskvine e Petrov), l'Italia (A. con Chiodini, Piffetti, Togni e Trapp), l'Inghilterra (Gorzi) e dell'Italia (B. con Cebini, Fontana, Martini, Mealli, Bessi e Zanchetta).

Molto merito dell'effettiva formula nazionale e internazionale della "Ruota d'Oro" è della formula intelligente e completa, varia, che propone di valutare i risultati e le possibilità dei giovani ciclisti in una competizione di alto livello tecnico. Perché, difficilmente, il tempo può essere l'unico criterio per valutare i risultati.

Ultimamente grave è poi da denunciarsi il fatto che, dopo la partenza dell'assemblea, e dopo che l'avv. Bongiorno, a nome della commissione verifica dei poteri, aveva annunciato essere stato il primo a recarsi al primo scrutinio per la elezione del Presidente si aveva modo di rendersi conto che il 32 per cento dei soci comunicati come presenti.

Questa dovrà oggi decidere. Nel caso che l'assemblea fosse stata convocata, presso la sede di via Alessi, si avrà il passaggio della carica dal commissario Dottor Zauli al Presidente Umberto Agnelli.

Intanto l'Assemblea di domenica 29, che si terrà in un ambiente, tendente a minimizzare i fatti dell'UR, non è stata ancora convocata. Coloro che sono chiamati a giudicare non possono ancora giudicare.

record europeo. E questo dice dell'impegno a cui ad un certo momento egli è stato costretto. Kisselev ha nuotato in 2' 25"1 ed il cecoslovacco Pazdrek in 2' 25"2.

Da intermezzo, oltre all'arrivo delle alte autorità civili e sportive con a capo il ministro del turismo e dello spettacolo, on. Tupini, ha proposto d'entra ancora con lo sport? si effettua la gara della 4x100 mista.

La prova delle quattro ragazze azzurre nella staffetta 4x100 mista. La Salvi, la Hruska e la Sacco sono tutte da elogiare. Esse sono partite all'attacco, conquistando un vantaggio che hanno saputo conservare, resistendo al fortissimo ritorno del quartetto inglese.

Malgrado il comportamento negativo di Pucci, la prima giornata delle Universiadi è stata favorevole ai colori italiani. Contavamo su due titoli e li abbiamo ottenuti. Pucci, invece, non ha potuto fare nulla, ma non imputando la colpa allo sport è bello anche per questo.

Generosa la gara delle quattro azzurre nella staffetta 4x100 mista. La Salvi, la Hruska e la Sacco sono tutte da elogiare. Esse sono partite all'attacco, conquistando un vantaggio che hanno saputo conservare, resistendo al fortissimo ritorno del quartetto inglese.

Malgrado il comportamento negativo di Pucci, la prima giornata delle Universiadi è stata favorevole ai colori italiani. Contavamo su due titoli e li abbiamo ottenuti. Pucci, invece, non ha potuto fare nulla, ma non imputando la colpa allo sport è bello anche per questo.

Generosa la gara delle quattro azzurre nella staffetta 4x100 mista. La Salvi, la Hruska e la Sacco sono tutte da elogiare. Esse sono partite all'attacco, conquistando un vantaggio che hanno saputo conservare, resistendo al fortissimo ritorno del quartetto inglese.

Malgrado il comportamento negativo di Pucci, la prima giornata delle Universiadi è stata favorevole ai colori italiani. Contavamo su due titoli e li abbiamo ottenuti. Pucci, invece, non ha potuto fare nulla, ma non imputando la colpa allo sport è bello anche per questo.

Generosa la gara delle quattro azzurre nella staffetta 4x100 mista. La Salvi, la Hruska e la Sacco sono tutte da elogiare. Esse sono partite all'attacco, conquistando un vantaggio che hanno saputo conservare, resistendo al fortissimo ritorno del quartetto inglese.

Malgrado il comportamento negativo di Pucci, la prima giornata delle Universiadi è stata favorevole ai colori italiani. Contavamo su due titoli e li abbiamo ottenuti. Pucci, invece, non ha potuto fare nulla, ma non imputando la colpa allo sport è bello anche per questo.

Generosa la gara delle quattro azzurre nella staffetta 4x100 mista. La Salvi, la Hruska e la Sacco sono tutte da elogiare. Esse sono partite all'attacco, conquistando un vantaggio che hanno saputo conservare, resistendo al fortissimo ritorno del quartetto inglese.

Malgrado il comportamento negativo di Pucci, la prima giornata delle Universiadi è stata favorevole ai colori italiani. Contavamo su due titoli e li abbiamo ottenuti. Pucci, invece, non ha potuto fare nulla, ma non imputando la colpa allo sport è bello anche per questo.

Generosa la gara delle quattro azzurre nella staffetta 4x100 mista. La Salvi, la Hruska e la Sacco sono tutte da elogiare. Esse sono partite all'attacco, conquistando un vantaggio che hanno saputo conservare, resistendo al fortissimo ritorno del quartetto inglese.

tante inglese. Più staccate sono la Germania e l'Olanda che ha completamente deluso. Il tempo delle quattro azzurre è discreto (5'25"3) e quello delle inglesi di 5'32"8, dice chiaramente il distacco con il quale le nostre le hanno risolte.

Poi la gara più attesa, quella dei 100 metri stile libero. Partono nel seguente ordine: Trillet (Francia), Kamou (Fra.), Pucci (It.), Koemur (Jug.), Luzkovskij (URSS), Salomon (Pol.), Link (Germ.), Perondini (Italia).

La partenza è perfetta, simultanea. Il nostro Pucci è lento nell'azione e si mantiene sulla stessa linea degli avversari, però in terza posizione. Alla virata dei 50 m. Pucci forza la bracciata e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij.

La partenza è perfetta, simultanea. Il nostro Pucci è lento nell'azione e si mantiene sulla stessa linea degli avversari, però in terza posizione. Alla virata dei 50 m. Pucci forza la bracciata e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij.

La partenza è perfetta, simultanea. Il nostro Pucci è lento nell'azione e si mantiene sulla stessa linea degli avversari, però in terza posizione. Alla virata dei 50 m. Pucci forza la bracciata e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij.

La partenza è perfetta, simultanea. Il nostro Pucci è lento nell'azione e si mantiene sulla stessa linea degli avversari, però in terza posizione. Alla virata dei 50 m. Pucci forza la bracciata e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij.

La partenza è perfetta, simultanea. Il nostro Pucci è lento nell'azione e si mantiene sulla stessa linea degli avversari, però in terza posizione. Alla virata dei 50 m. Pucci forza la bracciata e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij.

La partenza è perfetta, simultanea. Il nostro Pucci è lento nell'azione e si mantiene sulla stessa linea degli avversari, però in terza posizione. Alla virata dei 50 m. Pucci forza la bracciata e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij.

La partenza è perfetta, simultanea. Il nostro Pucci è lento nell'azione e si mantiene sulla stessa linea degli avversari, però in terza posizione. Alla virata dei 50 m. Pucci forza la bracciata e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij.

La partenza è perfetta, simultanea. Il nostro Pucci è lento nell'azione e si mantiene sulla stessa linea degli avversari, però in terza posizione. Alla virata dei 50 m. Pucci forza la bracciata e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij.

La partenza è perfetta, simultanea. Il nostro Pucci è lento nell'azione e si mantiene sulla stessa linea degli avversari, però in terza posizione. Alla virata dei 50 m. Pucci forza la bracciata e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij.

La partenza è perfetta, simultanea. Il nostro Pucci è lento nell'azione e si mantiene sulla stessa linea degli avversari, però in terza posizione. Alla virata dei 50 m. Pucci forza la bracciata e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij.

La partenza è perfetta, simultanea. Il nostro Pucci è lento nell'azione e si mantiene sulla stessa linea degli avversari, però in terza posizione. Alla virata dei 50 m. Pucci forza la bracciata e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij.

sembra che Pucci abbia partita vinta avviene la inaspettabile debacche dell'italiano che, toccata con una mano la corsia, si arresta improvvisamente lasciando via libera a Luzkovskij ed a Salomon.

Il tempo del velocista sovietico non è eccellente: 57" netti e dice che un Pucci in altra condizione di forma lo avrebbe battuto. Salomon ha ottenuto 57"7 e Pucci 58" netti.

Domani continuerà con il nuoto e avranno inizio i tornei di pallacanestro, di pallavolo e scherma (fioretto individuale). La Università è lanciata e speriamo che, con il buon avvio avuto oggi con due vittorie azzurre, le cose vadano bene per noi.

REMO GHERARDI  
Nella telefoto a fianco: PAOLO PUCCI (a sinistra) ha ottenuto la seconda piazza della prima giornata. Gli è a fianco lo jugoslavo Koemur.

La partenza è perfetta, simultanea. Il nostro Pucci è lento nell'azione e si mantiene sulla stessa linea degli avversari, però in terza posizione. Alla virata dei 50 m. Pucci forza la bracciata e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij.

La partenza è perfetta, simultanea. Il nostro Pucci è lento nell'azione e si mantiene sulla stessa linea degli avversari, però in terza posizione. Alla virata dei 50 m. Pucci forza la bracciata e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij.

La partenza è perfetta, simultanea. Il nostro Pucci è lento nell'azione e si mantiene sulla stessa linea degli avversari, però in terza posizione. Alla virata dei 50 m. Pucci forza la bracciata e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij.

La partenza è perfetta, simultanea. Il nostro Pucci è lento nell'azione e si mantiene sulla stessa linea degli avversari, però in terza posizione. Alla virata dei 50 m. Pucci forza la bracciata e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij.

La partenza è perfetta, simultanea. Il nostro Pucci è lento nell'azione e si mantiene sulla stessa linea degli avversari, però in terza posizione. Alla virata dei 50 m. Pucci forza la bracciata e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij.

La partenza è perfetta, simultanea. Il nostro Pucci è lento nell'azione e si mantiene sulla stessa linea degli avversari, però in terza posizione. Alla virata dei 50 m. Pucci forza la bracciata e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij.

La partenza è perfetta, simultanea. Il nostro Pucci è lento nell'azione e si mantiene sulla stessa linea degli avversari, però in terza posizione. Alla virata dei 50 m. Pucci forza la bracciata e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij.

La partenza è perfetta, simultanea. Il nostro Pucci è lento nell'azione e si mantiene sulla stessa linea degli avversari, però in terza posizione. Alla virata dei 50 m. Pucci forza la bracciata e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij.

La partenza è perfetta, simultanea. Il nostro Pucci è lento nell'azione e si mantiene sulla stessa linea degli avversari, però in terza posizione. Alla virata dei 50 m. Pucci forza la bracciata e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij. Agli 80 metri l'italiano è leggermente primo ma ai 95 metri è vinto da Luzkovskij e si porta al comando seguito da Salomon e Luzkovskij.



### TENNIS DI FRONTE AUSTRALIA-U.S.A.

## Oggi a Forrest Hills la finale di "Davis",

Olmedo contro Fraser e Mac Kay contro Laver

### OGGI BASILIO-FULLMER PER IL TITOLO MONDIALE



NEW YORK, 26. — Sul campo centrale dello stadio Forrest Hills avrà inizio domani l'ultima partita per l'assegnazione dell'insolita d'argento. Ancora una volta, come era del resto facile prevedere, due ragazzi americani di fronte i tennisti australiani e quelli australiani.

Stilare un pronostico alla vigilia di tale incontro è impresa quanto mai ardua, comunque possiamo già assegnare con una quasi totale sicurezza due punti all'equipe americana. Vale a dire possiamo pronosticare che la coppia Fraser-Emerson vincerà l'incontro di doppio.

Giunti a questo punto, cioè con Stati Uniti-Australia 2-1, sorge l'interrogativo-chiave delle finali: come si comporterà Mac Kay? Alla prestazione della seconda racchetta statunitense, infatti, è legato l'esito della contesa. Ci pare però che debbano essere gli australiani a ritirare una maggiore speranza di affermazione: ricordando infatti le precedenti finali di Coppa Davis, nelle quali Mac Kay dovette soccombere sia a Cooper in quattro partite che ad Anderson in tre.

Comunque sarà sufficiente agli statunitensi che il loro numero 1, Mac Kay, si metterà in almeno uno dei due singolari per riportare in patria la "vecchia insalata". Si sono svolte pertanto le finali di doppio, che verranno disputate il prossimo 28 agosto. Incontrerà l'australiano Neale Fraser nel primo singolare, mentre nell'altro saranno di fronte Olmedo e Laver.

Il doppio, che verrà giocato sabato, due capitani non giocatori, Perry Jones (USA) e Harry Hopman (Australia), annunceranno la coppia "ora prima dell'indizio della gara. Arbitro sarà Levan Richards di New York.

Revocata la sospensione a Van Looy e ai belgi  
BRUXELLES, 27. — La lega ciclistica belga ha deciso che revocerà fra pochi giorni l'illimitata sospensione decretata il 19 agosto scorso nei confronti dei professionisti Petrus Oelibrandt, Frans Schoubben, Leon Van Daele, e Gilbert De smet, per scarsa combattività e collaborazione con gli altri corridori del mondo su strada di Zandvoort (Olanda).

Il sindaco di Zandvoort non compari stamani di fronte ad un comitato della lega ciclistica per discutere della revoca della sospensione. La lega ha annunciato che revocerà la sospensione il 29 agosto, per Oelibrandt, Schoubben e Van Daele. Il 30 agosto per Van Looy e il 1 settembre per De smet.

Vittoria di Simonetti nella Coppa Cervara  
CARRARA, 27. — La prima coppa Cervara, disputata tra i portatori della Salvo di Empoli, Silvano Simonetti, che ha vinto la gara, e i ragazzi del pugno di fuga Bani. I due corridori erano fuggiti assieme al primo giro, ma Simonetti, che ha ceduto e Simonetti e Bani hanno continuato la loro fuga sino al quarto giro.

Uno dei favoriti, e cioè il massese Senti, si è ritirato in principio di gara.

L'ordine d'arrivo  
1) Simonetti Silvano (Salvo Empoli) che compie i 153 km. del percorso in ore 4.6 alla media oraria di km. 31.316; 2) Bani S.L.; 3) Vegetti a 39"; 4) Malatesta S.L.; 5) Bani a 45"; 6) Garello a 45"; 7) Baronecchi; 8) Rossi; 9) Bassi.

AVVISI ECONOMICI  
ASTROFOTOMANZIA «Maggio, letto». Aiuto, Consiglia, Amori, Affari, Malattie, Consultazioni, Vite Tota 64 Napoli. S. 4472/N.

AVVISI SANITARI  
DOTTOR STROM  
SPECIALISTA DERMATOLOGO  
Cura sclerosante delle VENERE VARICOSI  
VENERE PELLE  
DISFUNZIONI SESSUALI  
VIA COLA DI RENZO 152  
Tel. 354.501 - Ore 8-30 - Post. 8-13

### IL DETTAGLIO TECNICO:

METRI 100 STILE LIBERO  
1) LUZKOVSKIJ (URSS) in 56"3; 2) Pucci (Ita) in 58"0; 3) Salomon (Pol) in 58"7; 4) Koemur (Jug) in 59"0; 5) Link (Germ) in 59"4; 6) Perondini (Ita) in 59"7; 7) Trillet (Fra) in 59"8; 8) Pazdrek (Cec) in 59"9; 9) Kisselev (URSS) in 59"9; 10) Kisselev (URSS) in 59"9; 11) Kisselev (URSS) in 59"9; 12) Kisselev (URSS) in 59"9; 13) Kisselev (URSS) in 59"9; 14) Kisselev (URSS) in 59"9; 15) Kisselev (URSS) in 59"9; 16) Kisselev (URSS) in 59"9; 17) Kisselev (URSS) in 59"9; 18) Kisselev (URSS) in 59"9; 19) Kisselev (URSS) in 59"9; 20) Kisselev (URSS) in 59"9; 21) Kisselev (URSS) in 59"9; 22) Kisselev (URSS) in 59"9; 23) Kisselev (URSS) in 59"9; 24) Kisselev (URSS) in 59"9; 25) Kisselev (URSS) in 59"9; 26) Kisselev (URSS) in 59"9; 27) Kisselev (URSS) in 59"9; 28) Kisselev (URSS) in 59"9; 29) Kisselev (URSS) in 59"9; 30) Kisselev (URSS) in 59"9; 31) Kisselev (URSS) in 59"9; 32) Kisselev (URSS) in 59"9; 33) Kisselev (URSS) in 59"9; 34) Kisselev (URSS) in 59"9; 35) Kisselev (URSS) in 59"9; 36) Kisselev (URSS) in 59"9; 37) Kisselev (URSS) in 59"9; 38) Kisselev (URSS) in 59"9; 39) Kisselev (URSS) in 59"9; 40) Kisselev (URSS) in 59"9; 41) Kisselev (URSS) in 59"9; 42) Kisselev (URSS) in 59"9; 43) Kisselev (URSS) in 59"9; 44) Kisselev (URSS) in 59"9; 45) Kisselev (URSS) in 59"9; 46) Kisselev (URSS) in 59"9; 47) Kisselev (URSS) in 59"9; 48) Kisselev (URSS) in 59"9; 49) Kisselev (URSS) in 59"9; 50) Kisselev (URSS) in 59"9; 51) Kisselev (URSS) in 59"9; 52) Kisselev (URSS) in 59"9; 53) Kisselev (URSS) in 59"9; 54) Kisselev (URSS) in 59"9; 55) Kisselev (URSS) in 59"9; 56) Kisselev (URSS) in 59"9; 57) Kisselev (URSS) in 59"9; 58) Kisselev (URSS) in 59"9; 59) Kisselev (URSS) in 59"9; 60) Kisselev (URSS) in 59"9; 61) Kisselev (URSS) in 59"9; 62) Kisselev (URSS) in 59"9; 63) Kisselev (URSS) in 59"9; 64) Kisselev (URSS) in 59"9; 65) Kisselev (URSS) in 59"9; 66) Kisselev (URSS) in 59"9; 67) Kisselev (URSS) in 59"9; 68) K



A COLLOQUIO CON IL SEGRETARIO DELLA FEDERBRACCIANTI NAZIONALE

# Rapporti tra braccianti e ceto medio agricolo in una intervista con il compagno G. Caleffi

Significato e ripercussioni del crollo dei prezzi agricoli - Fermenti nel tradizionale blocco agrario-monopolistico - La « liquidazione » di ogni settarismo ed infantilismo esistenti in alcune zone del movimento bracciantile ed operaio, diventa indispensabile e decisiva »

Sul più recente sviluppo economico e sociale dell'agricoltura italiana abbiamo rivolto alcune domande al compagno Giuseppe Caleffi, segretario generale della Federbraccianti. La prima domanda è stata: « Qual è il tuo giudizio circa le cifre sul crollo dei prezzi agricoli all'ingrosso, pubblicati in questi giorni? ».

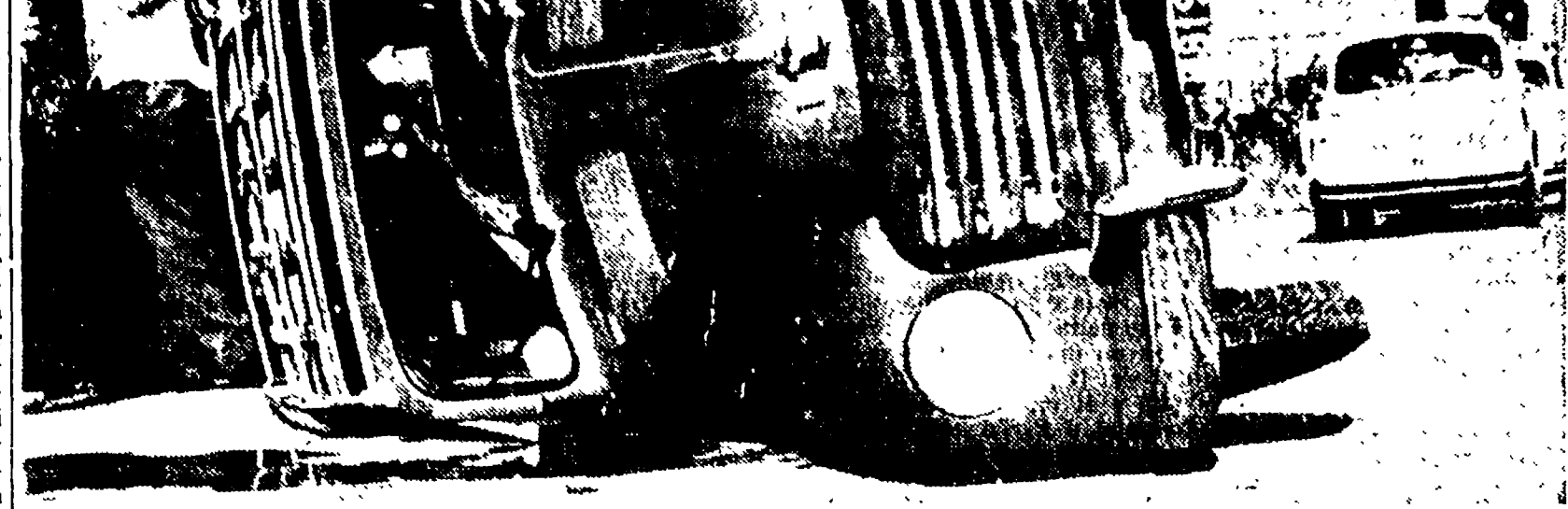
« L'esame di queste cifre ha risposto il compagno Caleffi, conferma la fondatezza delle critiche da noi fatte alla politica agraria governativa e la giustezza delle richieste avanzate dal movimento dei braccianti e dei contadini per risolvere i grandi problemi di ordine strutturale e di ammodernamento dell'agricoltura italiana. La riduzione dei prezzi dei principali prodotti agricoli che si è verificata dal 1958 ad oggi e che per il vino giunge al 40%, per gli

ortofrutticoli al 27% mantenendosi grave per tutti gli altri prodotti eccezione fatta per l'olio e i cereali minori, colpisce in particolare modo il mondo contadino e il ceto medio agricolo. Colpisce, insomma, quella parte dell'agricoltura del paese che in questi anni per effetto di un basso tasso di accumulazione — per molte piccole imprese inesistenti — e per l'insufficiente aiuto governativo, non è stata in grado di procedere a quelle trasformazioni ed innovazioni dei processi culturali necessari per ridurre i costi di produzione. Ciò è stato invece fatto nelle zone di agricoltura capitalistica dove intensa è stata non la fase di accumulazione ma la meccanizzazione e la conseguente riduzione delle giornate-lavoro per ettaro coltura ».

« Ma non solo i prezzi diminuiscono — ha proseguito

Ciò si verifica in questi giorni, ad esempio, per la questione delle bietole: si tratta di vero orientamento? »

« La questione immediata — ha concluso Caleffi —



Continua la serie delle sepolture stradali. Presso Rovigo, una donna, Lida Zancanato, è morta e la sua sorella è rimasta ferita nel pressi di Napoli, in un tamponamento fra due autoveicoli ha perduto la vita il camionista Natale Amadei; a Bologna, un pullman da gran turismo ha tamponato un moto-furto e quindi si è scontrato con un'auto. In via Venezia, 150 morti per incidenti vengono segnalati da Caserta, Terni e Brunico. Nella foto: una spettacolare incidente accaduto al Termini: una « giardinetta » e una « 1100 » vennero a collisione e si capovolgarono. Per fortuna nessun danno alle persone

## I « baroni dello zucchero », completamente isolati da un'unanime ondata di proteste dei bieticoltori

L'Associazione nazionale bieticoltori abbandona alcune precedenti posizioni e si schiera contro il monopolio saccarifero - Ribellioni anche tra i grandi agrari - C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., Alleanza contadini e « bonomiana » chiedono il rispetto del prezzo del C.I.P. e il ritiro di tutta la produzione

BOLOGNA, 27. — Nelle province bieticole la situazione permane tesa: i contadini continuano a trovarsi di fronte all'assoluta disonestà dei industriali saccariferi — i « baroni dello zucchero » — che non intendono acquistare l'intera produzione bieticola ai prezzi fissati dal C.I.P. (comitato interministeriale prezzi). Inoltre, gli industriali saccariferi, con il nuovo decreto che ha imposto di imporre ai bieticoltori un vero e proprio ricatto.

Al termine della riunione conclusasi martedì scorso, il Consiglio dell'ANB ha quindi inviato un telegramma al presidente Segni, ai ministri dell'Agricoltura e dell'Industria esprimendo una viva protesta nei confronti degli industriali saccariferi e chiedendo un pronto intervento del governo per la difesa del rispetto delle leggi e dei recenti accordi.

La presa di posizione dell'ANB assume particolare significato se si considera il fatto che essa è stata assunta

battendo le posizioni di quei membri del Consiglio che inizialmente avevano tentato di difendere le posizioni e i privilegi del monopolio saccarifero, e se si tiene presente che l'ANB ha denunciato il fatto che le industrie dello zucchero non rispettano la legge e stanno tentando di imporre ai bieticoltori un vero e proprio ricatto.

Al termine della riunione conclusasi martedì scorso, il Consiglio dell'ANB ha quindi inviato un telegramma al presidente Segni, ai ministri dell'Agricoltura e dell'Industria esprimendo una viva protesta nei confronti degli industriali saccariferi e chiedendo un pronto intervento del governo per la difesa del rispetto delle leggi e dei recenti accordi.

La presa di posizione dell'ANB assume particolare significato se si considera il fatto che essa è stata assunta

dei contadini sia singolarmente sia in comune con la C.G.I.L. e la FLA, anche l'on. Bonomi, abbandonando alcune sue precedenti posizioni di fatto favorevoli alle richieste di « ridimensionamento » della bieticoltura, ha dovuto ora dichiararsi d'accordo per una azione comune in difesa dei piccoli bieticoltori.

Bonomi ha anche presentato una interrogazione al governo, chiedendo che il monopolio saccarifero venga abolito dal governo. Le richieste dei bieticoltori — ritiro di tutta la produzione al prezzo fissato dal C.I.P. — sono state ribadite anche oggi dalla segreteria della C.G.I.L. e dalla presidenza dell'Alleanza dei contadini con telegrammi inviati ai ministri.

Infine, va data notizia dello sciopero in corso da 48 ore a Forlì e del quale sono protagonisti gli autotrasportatori di bietole i quali chiedono un maggior compenso nel loro servizio per far fronte ai gravi oneri finanziari derivanti dalle disposizioni del nuovo codice della strada.

### Il sen. Anfossi sindaco di Sanremo

SANREMO, 27. — Dopo due mesi di crisi, è stata eletta la nuova giunta sostenuta dalla maggioranza costituita dal PCI, dal PSI, dal PSDI, dal MUIS, dagli indipendenti e dalle destre, con la sola D.C. all'opposizione. Sindaco è il socialista democristiano sen. Anfossi, assessore cinque indipendenti e uno del MUIS, assessori supplenti un socialista e un indipendente.

### NOTA UFFICIALE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

## Le torture a Portolongone indirettamente confermate

Il caso viene definito « poco inedito » perché anche il Senato dovette occuparsene!

Una strabiliante nota ufficiale è stata resa pubblica ieri dall'agenzia « Ansa ». In seguito alle rivelazioni, ampiamente documentate nei giorni scorsi dal nostro e da altri giornali, sulla tortura inflitta ai detenuti nel penitenziario di Portolongone, nell'Isola d'Elba. La nota dell'agenzia afferma che « negli ambienti del ministero di Grazia e Giustizia si è rilevato che si tratta di un argomento così poco inedito da essere stato oggetto di dibattito al Senato in occasione della recente discussione del bilancio della giustizia ». L'argomento « così poco inedito » è quello che si riferisce al detenuto Luigi Pozzi, assolto dall'imputazione di calunnia nei confronti del personale del carcere da una sentenza del Tribunale di Milano emessa il 10 marzo scorso.

La nota ufficiale, con tanto delucidamento nei confronti della Magistratura, aggiunge che « la sentenza non è definitiva ». « Che cosa vuol dire? Che in appello potranno rovesciare la sentenza? ». Se oggi, come afferma la nota, le condizioni sono mutate a Portolongone, tanto meglio, questo non significa tuttavia che il grido angoscioso uscito dal penitenziario dell'Isola d'Elba debba essere soffocato, e le « pratiche » usate ad ammorbidire in qualche scafale. Perché accadevano quelle cose denunciate dal Pozzi? Chi ne era responsabile? E perché in un penitenziario possono verificarsi così gravi violazioni della legge e delle norme morali? A queste domande, e possibilmente con minor leggerezza, dovrebbe rispondere il ministro di Grazia e Giustizia.

### Dirigenti femminili italiane in URSS

Una delegazione di dirigenti di alcune Associazioni femminili italiane è partita ieri alla volta di Mosca. La delegazione, composta dalla dottoressa Teresita Sandeschi Scelba, presidente dell'Alleanza femminile italiana, dall'avvocato Ada Picciotto, presidente della Federazione donne giuriste, dalla signora Baldina Di Vittorio Berti e dalla dottoressa Marisa Passigli, membri della presidenza dell'Unione donne italiane, si reca in Unione Sovietica su invito del Comitato delle donne sovietiche.

### Suicida sotto il treno un vecchio a Napoli

NAPOLI, 27. — Il 72enne Domenico Vanacore, domiciliato in via Benedetto Brin 83 a Castellammare, si è ucciso gettandosi sotto un treno.

**M.E.C.**  
NUOVI ORIZZONTI  
AI VOSTRI AFFARI  
CON INSERZIONI NEI GRANDI QUOTIDIANI EUROPEI  
CHIEDETE  
SENZA IMPEGNO  
PREVENTIVO  
PER AVVISI ALLA:  
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA  
SERVIZIO ESTERO Via Parlamento, 9  
Telefono 673.961 - Roma

## Nuova provocazione degli appaltatori dell'I.N.A.

Mentre prosegue la lotta dei dipendenti delle sei grandi agenzie dell'INA, con la sospensione del lavoro a turno, per protestare contro la disdetta del contratto collettivo di lavoro, gli appaltatori sono ricorsi ad una nuova e grave provocazione. Negli uffici delle sei agenzie è stato affisso un comunicato nel quale lo sciopero attuato in singole agenzie viene arbitrariamente definito « sciopero di massa » e pretesto si annunciano provvedimenti disciplinari contro gli scioperanti.

In un suo comunicato il sindacato unitario ha confermato la piena legittimità delle forme di lotta decise dal personale e ha reso noto che l'agitazione si continuerà fino a che gli appaltatori non si convinceranno a rispettare i patti di lavoro.

### Voci discordi sull'antipolio vivo

Tornato a Roma dalle vacanze, il ministro della Sanità Giardina ha ieri riascolato i giornalisti una categorica dichiarazione sul vaccino antipolio.

## Falcidiati dal governo i fondi per i teatri lirici di provincia

Il sindaco di Reggio Emilia ha convocato presso di sé i sindaci delle città colpite dal provvedimento della Direzione generale dello spettacolo

Il sindaco di Reggio Emilia ha convocato per il 26 settembre il consiglio municipale della città, i sindaci dei centri in cui si trovano i cosiddetti teatri di tradizione (Bari, Brescia, Catania, Como, Cremona, Mantova, Modena, Novara, Parma, Piacenza, Sassari), i rappresentanti delle deputazioni teatrali delle varie città, i rappresentanti delle organizzazioni nazionali degli orchestrali e dei compositori, per un esame (e per eventuali decisioni) della grave situazione creatasi in questi giorni per il provvedimento governativo che, qualora venisse attuato, colpirebbe in modo irreparabile l'opera di quei teatri. Il provvedimento è stato emanato dalla Direzione generale dello spettacolo, la quale fissa, per la stagione 1959-60, il piano di ripartizione dei fondi destinati alla lirica minore e alla concertistica: dalla cifra iniziale a disposizione (un miliardo e 160 milioni) sono stati detratti quattrocento milioni per l'annuale attività concertistica e quattrocentoventimilioni per sanare le passività accumulate nei precedenti esercizi finanziari. Il piano di ripartizione

ne a favore del teatro lirico di provincia è stato effettuato sulla somma residua di 340 milioni. La somma è talmente inadeguata che il teatro di provincia si vedrà costretto, per il futuro, ad una completa inattività, e il governo, dimostrando di non averne alcuna preoccupazione, prevede circa cinquecento rappresentazioni in meno rispetto agli anni precedenti.

L'allarme dei comuni colpiti è ampiamente giustificato. Da anni, ormai, i governi democristiani si sono posti l'obiettivo di affossare gli enti lirici e, con tenacia, perseguono lo scopo. L'attacco, cominciato nelle grandi città, dove gli enti sono costretti a vivacchiare superando difficoltà enormi stagionali per le manifestazioni a buon diritto note in tutto il mondo, continua ora nei centri di provincia, dove il teatro è spesso il principale organo di vita culturale.

### SCONFESSATA UNA DENUNZIA DELLA POLIZIA

## Legittima per la Magistratura la campagna contro i missili

P. M. e giudice, a Bologna, decidono che non debba essere promossa azione penale contro i partigiani della pace di Imola denunciati per un manifesto

Il tribunale di Bologna, dopo uguale richiesta del P.M. ha deciso che non debba essere promossa azione penale nei confronti dei partigiani della pace di Imola e, per essi, nei confronti del loro segretario, denunciati dalla polizia in seguito alla affissione di un manifesto nel quale la popolazione veniva invitata a firmare una petizione contro l'installazione di basi per missili in Italia.

La denuncia della polizia era per « diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico ». Il P.M. e successivamente, il giudice istruttore hanno invece affermato che « la notizia dell'impianto in Italia di basi missilistiche non è falsa né può considerarsi tendenziosa in quanto risponde a verità; che non può considerarsi tendenziosa la notizia del manifesto medesimo al provvedimento del governo che approva l'impianto di basi missilistiche in Italia ».

La denuncia della polizia era per « diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico ». Il P.M. e successivamente, il giudice istruttore hanno invece affermato che « la notizia dell'impianto in Italia di basi missilistiche non è falsa né può considerarsi tendenziosa in quanto risponde a verità; che non può considerarsi tendenziosa la notizia del manifesto medesimo al provvedimento del governo che approva l'impianto di basi missilistiche in Italia ».

### Soustelle a Milano

PARIGI, 27. — L'improvvisa partenza in incognito del ministro per le zone libere, Soustelle, e dei suoi collaboratori, ha suscitato un grande interesse. Soustelle si era recato a Milano per raggiungere da lì Genova dove si troverebbe attualmente. Soustelle si era recato a Milano per raggiungere da lì Genova dove si troverebbe attualmente.

PARIGI, 27. — L'improvvisa partenza in incognito del ministro per le zone libere, Soustelle, e dei suoi collaboratori, ha suscitato un grande interesse. Soustelle si era recato a Milano per raggiungere da lì Genova dove si troverebbe attualmente.

PARIGI, 27. — L'improvvisa partenza in incognito del ministro per le zone libere, Soustelle, e dei suoi collaboratori, ha suscitato un grande interesse. Soustelle si era recato a Milano per raggiungere da lì Genova dove si troverebbe attualmente.

PARIGI, 27. — L'improvvisa partenza in incognito del ministro per le zone libere, Soustelle, e dei suoi collaboratori, ha suscitato un grande interesse. Soustelle si era recato a Milano per raggiungere da lì Genova dove si troverebbe attualmente.

## Una specie di « Gonfalone » al posto di Lascia o raddoppia

Il nuovo gioco televisivo andrà in onda dal 22 ottobre - Comuni in gara alla TV e famiglie alla radio

MILANO, 27. — Mike Bongiorno, in una intervista al settimanale « Oggi », ha consentito di rivelare per la prima volta le varie regole di « Italia giovedì sera », il nuovo gioco di quiz che dal 22 ottobre prossimo sostituirà « Lascia o raddoppia? ». Il gioco, che verrà condotto da Mike Bongiorno, sarà in palio un milione ogni giovedì con la possibilità di vincere un milione. Il gioco, che verrà condotto da Mike Bongiorno, sarà in palio un milione ogni giovedì con la possibilità di vincere un milione.

MILANO, 27. — Mike Bongiorno, in una intervista al settimanale « Oggi », ha consentito di rivelare per la prima volta le varie regole di « Italia giovedì sera », il nuovo gioco di quiz che dal 22 ottobre prossimo sostituirà « Lascia o raddoppia? ». Il gioco, che verrà condotto da Mike Bongiorno, sarà in palio un milione ogni giovedì con la possibilità di vincere un milione.

MILANO, 27. — Mike Bongiorno, in una intervista al settimanale « Oggi », ha consentito di rivelare per la prima volta le varie regole di « Italia giovedì sera », il nuovo gioco di quiz che dal 22 ottobre prossimo sostituirà « Lascia o raddoppia? ». Il gioco, che verrà condotto da Mike Bongiorno, sarà in palio un milione ogni giovedì con la possibilità di vincere un milione.

### ECONOMIA

## Ancora sullo sblocco degli affitti

Il segretario dell'Unità (Unione nazionale inquilini e senza tetto) di Milano ci ha scritto una lunga lettera, in parte dissentendo da quanto da noi scritto a proposito dello sblocco dei fitti.

Egli concorda con noi sulla necessità di condurre con decisione la lotta per la speculazione sulle aree fabbricabili, ma aggiunge: « ... Chi si interessa, come faccio io, quotidianamente, dei problemi degli inquilini, sa che gli inquilini hanno problemi immediati da risolvere, ed isolare la battaglia contro la speculazione sulla casa significa condannare questi problemi ad una prospettiva molto lunga che non sappiamo quando potrà dare i primi frutti... ».

Abbiamo già detto che nel dopoguerra il blocco degli affitti fu una misura indispensabile. Ciò non toglie che quella misura finì per essere una misura di emergenza, che non si può considerare una politica di sviluppo organico dell'agricoltura. Quindi, per i braccianti, difesa e miglioramento dei livelli di occupazione dei braccianti in rapporto alle esigenze di buona coltivazione, alle opere di miglioria e di bonifica nelle grandi aziende escludendo da questi obblighi i coltivatori diretti. Per ognuno di questi problemi esistono da tempo precisi progetti di legge. Per la questione dell'occupazione chiediamo anche trattative sindacali.

Ritieni che fatti nuovi stiano verificandosi nel blocco agrario che si è opposto alle rivendicazioni dei braccianti e dei contadini? « Larghe convergenze, nei prossimi mesi, ha risposto il segretario dell'Unità, braccianti e contadini si possono realizzare tra i braccianti e i contadini. Direi che masse sempre più estese non solo di contadini ma anche di medi agricoltori comprendono che accentuando alcuni aspetti della politica governativa verso l'agricoltura non si possono trovare soluzioni durature ai problemi di questi ceti sociali e a quelli più generali delle campagne. Si fa strada la convinzione della necessità, a questo fine, di rimuovere i ostacoli di ordine strutturale e di perseguire una politica di sviluppo organico dell'agricoltura. Quindi forze sempre più importanti possono staccarsi dal blocco agrario-monopolistico e confluire in un largo schieramento di forze antimonopolistiche. ».

2) Dall'orientamento sommaramente delineato al punto precedente deriva anche un criterio, un metodo per giudicare della validità o meno sul piano politico generale e dell'interesse generale (e non più quindi sul piano delle singole categorie) delle diverse rivendicazioni parziali, delle singole misure d'emergenza. E non necessariamente tutte le misure (che nella loro autonomia le singole associazioni richiedono) hanno bisogno di richiedere assicurando una dialettica democratica di posizioni, una pressione democratica utile in ogni caso per porre determinati problemi sono valide su un piano generale. Esistono misure che concorrono a rendere « meno lunga » la prospettiva di soluzione dei problemi di fondo ed altre, invece, che distogliendo l'attenzione dai problemi di fondo, rompendo l'unità del fronte di lotta per questi problemi di fondo, concorrono a rendere « molto lunga » questa prospettiva. Sono queste ultime, non a caso, le misure d'emergenza preferite dai governi democristiani e che hanno portato all'inevitabile grigiore delle leggi e delle leggende speciali, delle Casse e delle cassette ecc.

3) E' in questo quadro che esaminato il vero problema posto dalla lettera del segretario dell'UNIST di Milano e se cioè il PCI debba scendere in campo per la richiesta degli inquilini ad affitto bloccato di una proroga del blocco dei fitti oppure debba, secondo il parere da

noi espresso, per misure positive che attenuino e graduino le conseguenze dello sblocco dei fitti e che siano inquadrate in una battaglia più generale contro il vero nemico e cioè contro la speculazione sulle aree fabbricabili. « Ad una simile questione non possiamo, ovviamente, dare una risposta, ma la possiamo dare solo agli organi statuari del Partito. Noi non possiamo che esprimere un parere personale. E poiché pare che l'abbiamo in definitiva già espresso, approfittiamo di questa occasione per esprimere il nostro parere personale. E poiché pare che l'abbiamo in definitiva già espresso, approfittiamo di questa occasione per esprimere il nostro parere personale. ».

LUCIANO BARCA



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Teatro 19 - Tel. 459.331 - 451.251  
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciali  
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Legali  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali  
L. 350 - Rivolgere (API) - Via Parlamento, 9.

## ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.  
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 8.700 4.350 2.350  
MINUSCITA 1.500 800 450  
VIA NUOVE 3.500 1.800 1.000  
(Conto corrente postale 1/29795)

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO RINVIATA A MARTEDÌ PROSSIMO

# Segni vuol evitare che i ministri discutano sulla politica estera

Il dibattito, secondo una nota ufficiosa, sarà rimandato a dopo il viaggio a Parigi  
Il presidente del Consiglio stamane a Roma - La riunione della Direzione del PDI

Il ritorno di Segni a Roma, era atteso per ieri pomeriggio. Alle sette di sera, è stato invece comunicato che egli arriverà solo stamane. Il ritardo non è probabilmente casuale. Si è appreso infatti che il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri, pur essendo stati costretti a convocare una riunione del Consiglio dei ministri prima della loro partenza per Parigi, non intendono accettare neppure in quella sede una discussione approfondita sulla linea da seguire di fronte agli sviluppi della situazione internazionale, in quanto temono il manifestarsi di opposizioni aperte.

Nell'informare che la riunione non avrà probabilmente luogo che martedì 1 settembre, l'agenzia «Italia» aveva ieri una frase molto significativa: «L'on. Segni - scriveva - desidera portare a conoscenza del

Gabinetto l'impostazione, concordata negli imminenti incontri con Pella e in un colloquio col Capo dello Stato, che il governo italiano intende dare al problema che il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri, pur essendo stati costretti a convocare una riunione del Consiglio dei ministri prima della loro partenza per Parigi, non intendono accettare neppure in quella sede una discussione approfondita sulla linea da seguire di fronte agli sviluppi della situazione internazionale, in quanto temono il manifestarsi di opposizioni aperte.

Nell'informare che la riunione non avrà probabilmente luogo che martedì 1 settembre, l'agenzia «Italia» aveva ieri una frase molto significativa: «L'on. Segni - scriveva - desidera portare a conoscenza del

calendario della sua attività. Oggi egli dovrà vedere, appena rientrato, Pella (che ieri ha continuato l'elaborazione del famoso «memorandum verbale» sulla posizione italiana, ed ha ricevuto gli ambasciatori di Francia e Turchia) e discutere a lungo con lui. L'incontro con Gronchi sarà perciò probabilmente rimandato a domani, e vi parteciperà il solo Segni giacché in serata l'onorevole Pella ripartirà per il Piemonte. Vedrete che la scusa del poco tempo a disposizione sarà al momento buono per fermare quei ministri che volessero dire la loro, prima che la posizione italiana venga compromessa.

In realtà, le preoccupazioni di Segni sono ancora una volta dettate più che da motivi di politica generale, dalla crisi interna della Democrazia cristiana. Nonostante che all'estero non trasparano che minacce di vertice, si ha la netta impressione che il dibattito pregressuale che si inizia in questi giorni sarà per forza di cose dominato dai temi di politica internazionale: nel momento in cui tutti gli avvenimenti mondiali si proiettano su una scala nuova, la politica estera non può più essere relegata neppure tra i democristiani tra gli argomenti tabù, tanto più che è proprio su questo terreno che la linea del governo Segni appoggiato dai fascisti ha avuto le sue più gravi e allarmanti caratterizzazioni. Un dibattito esteso perciò al travolgere le impostazioni pregressuali di vertice, a più naturalmente che una opposizione alla politica antidisordine, alla politica anticoraggio di manifestarsi apertamente. E' dunque interesse di Segni e del gruppo dirigente del «dorso» mantenere la sordina su queste questioni, per non compromettere il punto che hanno segnato la loro vantaggio su Fanfani nelle manovre di vertice quando hanno trionfato di netto il tentativo di riunificazione di «Iniziativa democratica», hanno riavvicinato gli scellini e la destra del partito e gettato le basi per una alleanza anche con Andreotti.

Fanfani ha parlato a Inola, ribadendo la sua tesi sulle minacce di vertice da fanfani via via ad avere l'effetto del congresso. Egli punta su questa cartolina per rovesciare la situazione determinata al vertice, ma anche per evitare egli stesso una chiara presa di posizione programmatica.

Ieri, si è improvvisamente riunita la Direzione del Partito democratico (monarchici). Se-

## In viaggio verso l'U.R.S.S. i bimbi restituiti dagli americani ai genitori



NEW YORK. — Victor Osipov (secondo da sinistra) secondo segretario dell'ambasciata sovietica, accompagna i fratelli Kozmin da sinistra Rikha (in braccio alla donna). La fotografia mostra il gruppo alla stazione di New York, proveniente da Chicago, da dove proseguirà per riuniti con i genitori da tempo in Russia. I quattro bambini erano stati tratti in America e sono stati rilasciati solo qualche giorno fa

## Il presidente della Repubblica polacca ha aperto la Conferenza interparlamentare

Zawaski ha ricordato l'anniversario dell'aggressione tedesca alla Polonia — Il capo della delegazione polacca eletto presidente della Conferenza — Le prospettive di distensione al centro del dibattito

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 27. — Stamane alle ore 10 nell'aula della Dieta polacca si sono aperti i lavori della 49. conferenza dell'Unione interparlamentare che per la prima volta si riunisce in un paese socialista.

Cinquecento delegati dei parlamenti di 48 paesi siedono nei banchi del Parlamento polacco dove già stamane in un'atmosfera di evidente distensione è iniziato lo scambio di punti di vista sui problemi-chiave della situazione internazionale che nello intento della Conferenza dovrebbe portare ad una serie di iniziative comuni per facilitare ed appropinquare nuovi sintomi di distensione.

Il primo a rilevare la utilità e l'importanza della Conferenza, ribadendo l'unità polacca, è stato il capo della Repubblica polacca, che era oggi ospite di

onore. Egli salutando i convenuti ha detto che i lavori della Conferenza interparlamentare non potranno non riflettere l'ardente speranza dei popoli che si contribuisca alla distensione internazionale, a fare pendere la bilancia dalla parte della pace e dello sviluppo della cooperazione amichevole tra i popoli.

E' stato infatti in questa città - ha ricordato il compagno Zawaski - che nell'agosto del 1939 sono cadute le prime bombe dell'aggressore hitleriano. Questo anniversario ci deve ricordare che i popoli innanzitutto debbono preoccuparsi di stabilire nel mondo rapporti tali che non possano mai più generare dei focolai di guerra. Vediamo quindi con simpatia il fatto che l'ordine del giorno della Conferenza comprenda in maniera così larga i problemi strettamente connessi alla sicurezza mondiale e al consolidamento della pace, come quelli dell'allargamento dei contatti umani e della cooperazione politica, economica e culturale.

Anche il presidente della Unione interparlamentare Codacci Pisanelli ha rilevato come la salvaguardia della pace sia giustamente, un problema largamente compreso nei lavori della Conferenza. «Occorre esigere - ha detto - che tutte le divergenze internazionali siano risolte attraverso negoziati e non con la forza». Codacci Pisanelli ha poi rilevato quanto sia stata felice la scelta di Varsavia - questa città che ha conosciuto più volte l'aggressione e la violenza - a sede della conferenza. Egli ha augurato al popolo polacco un avvenire di distensione e di pace ed ha sottolineato di avere potuto constatare in questi giorni quanto cammino sia stato

fatto in Polonia in questa direzione. La Conferenza ha eletto a suo presidente, per tutti e sette i giorni in cui si terranno i lavori, il capo della delegazione interparlamentare polacca, Osta Piuski, il quale ha pronunciato un vigoroso discorso politico dimostrando come in altre circostanze assai più difficili l'Unione interparlamentare sia riuscita a dare un contributo alla causa della pace e come oggi, in un momento particolarmente favorevole, essa possa fare molto di più e di più concreto. «La pace - ha detto Piuski - può essere organizzata con il beneficio di tutti, sulla base della

amicizia, dell'indipendenza e della sicurezza generale; assicurare questa organizzazione e il dovere primo dei parlamentari».

Sabato la Conferenza dovrà iniziare l'esame di alcuni problemi fondamentali della situazione internazionale: allargamento degli scambi commerciali, eliminazione della propaganda di guerra, diritto dei paesi coloniali alla loro libertà ed indipendenza. Ed è su questi temi che la Conferenza sarà chiamata a svolgere il suo compito: trovare un linguaggio comune sui problemi chiave per una coesistenza pacifica.

FRANCO FABIANI

## Rivelazioni a Praga sui missili sovietici

L'articolo d'una rivista cecoslovacca spiega in cosa consiste la superiorità dei razzi dell'URSS su quelli USA

WASHINGTON, 27. — In un articolo pubblicato da un periodico dell'aviazione militare cecoslovacca, e distribuito ora in traduzione a Washington dal dipartimento per il commercio si afferma che l'URSS «59», il satellite solare russo, venne lanciato nello spazio da un razzo il cui primo stadio, da solo, sviluppava una forza propulsiva di 600 mila libbre. Si tratta quasi del quadruplo della forza generata dallo stadio principale del missile americano, che può rilevare in orbita intorno al sole un satellite molto più piccolo recante strumenti. Tale forza di propulsione è inoltre quasi il doppio di quella dell'«Atlas», l'unico missile balistico intercontinentale americano (ICBM) che dovrebbe entrare in servizio per l'esercito.

Questa nuova informazione sul satellite solare sovietico conferma quanto hanno dichiarato T. Keith Glennan, il responsabile dei servizi americani per il commercio estero, e altri, i quali hanno ripetuto più volte che l'Unione Sovietica è molto più avanti degli Stati Uniti in fatto di potenza di missili.

L'URSS «59» venne lanciato il 2 gennaio scorso con un razzo a tre stadi, che collocò il satellite in un'orbita solare della durata di 15 mesi, orbitando a circa 3500 Km. dalla Luna. Lo stadio finale del razzo pesava 3238 libbre, ivi comprese 795 libbre di equipaggiamento scientifico e radio.

Il satellite solare statunitense, il «Pioneer IV», venne lanciato il 3 marzo con un missile a più stadi, il cui propulsore iniziale, un missile balistico, era in grado di generare una forza di spinta di 165.000 libbre. Il peso del «Pioneer IV» in orbita è solo di 13 libbre. Esso è passato a 30 libbre 56.000 Km. dalla Luna.

L'unico ICBM (missile intercontinentale) americano vicino allo stadio operativo è l'«Atlas», che sviluppa una forza di 360.000 libbre.

Secondo l'articolo del periodico cecoslovacco, scritto da un ingegnere di Praga, J. Pokorny, il razzo principale del «59» è un «carburante» non convenzionale, costituito da carburanti convenzionali, ai quali sono stati aggiunti composti di boro. Gli Stati Uniti hanno recentemente stanziato 240.000 milioni di dollari per la ricerca di «carburanti non convenzionali» per aerei a reazione, ma contemporaneamente continuano le ricerche e gli studi di carburanti al boro per missili e per motori di turboreattori.

Pokorny non riferisce la forza di spinta del secondo e del terzo stadio. Si ritiene però che essi avessero ciascuno due motori, significando che condurre il mondo a una tensione che potrebbe avere le più tragiche prospettive. Bisogna cercare dunque altre vie. E' quindi l'America che prende l'iniziativa di incontrare la Unione Sovietica (che per prima - aggiungiamo noi - ha avanzato proposte atte a diminuire la tensione internazionale) e di esaminare i problemi sui quali i due mondi possono trovare un accordo.

Sarà il disarmo, come appare dal largo spazio concessogli da Eisenhower? Sarà una soluzione provvisoria per Berlino? Sarà invece un reciproco impegno a non



PARIGI. — Il cadavere di una giovane donna è stato rinvenuto alla stazione di Austerlitz, in un baule metallico, nel quale si trovava da vari giorni. La donna, identificata per Giselle Hocquet (nella fotografia) sembra sia stata strangolata

## Il viaggio di Eisenhower

(Continuazione dalla 1. pagina)

fare ricorso alla forza? I dirigenti politici americani «sperano» (sperano è la parola usata da Eisenhower) che positivi risultati nascano dall'incontro con Krusciov e per questo invitano gli alleati a non fare nulla che possa, come accadde a Ginevra, togliere al mondo questa speranza.

Non crediamo che Eisenhower abbia l'intenzione di andare oltre, tanto più che mentre egli ha ferma l'attenzione sull'incontro di Washington, sa di dover tenere l'occhio aperto sugli alleati europei, i cui sospetti non si ancora attenuati. Qui, ci sembra, stanno le prospettive e i limiti dell'azione di Eisenhower. Quali campagne sentirà il presidente americano a Londra e a Parigi? Nei prossimi giorni i colloqui in Inghilterra dovrebbero raggiungere altri particolari e fornire una idea più precisa delle reali intenzioni di Eisenhower alla vigilia del suo incontro con Krusciov.

Non crediamo che Eisenhower abbia l'intenzione di andare oltre, tanto più che mentre egli ha ferma l'attenzione sull'incontro di Washington, sa di dover tenere l'occhio aperto sugli alleati europei, i cui sospetti non si ancora attenuati. Qui, ci sembra, stanno le prospettive e i limiti dell'azione di Eisenhower. Quali campagne sentirà il presidente americano a Londra e a Parigi? Nei prossimi giorni i colloqui in Inghilterra dovrebbero raggiungere altri particolari e fornire una idea più precisa delle reali intenzioni di Eisenhower alla vigilia del suo incontro con Krusciov.

### LONDRA

(Continuazione dalla 1. pagina)

fino a Winfield House, sede dell'ambasciata americana, dove egli ha trascorso la notte, più ben definiti trionfalmente. Quanti siano stati gli inglesi che hanno voluto assistere al passaggio del presidente è difficile calcolare. E' certo che anche nei primi tratti di strada disabitati, che si succedono tra i sobborghi di Chiswick, alle porte della capitale, il presidente non è riuscito a scorgere nemmeno uno spicchio della verde campagna inglese, poiché, dove non erano grappoli di folla, erano immensi i cartelli pubblicitari piantati nel terreno fin dalla mattina, altri sorretti a spalla - che davano il benvenuto all'ospite americano. Alcuni di questi cartelli ripetevano il nome slogan elettorale: Like Ike. Altri invece, di natura puramente politica, come quello alla porta dell'università di Londra, che diceva: «Approve the move, cioè: approviamo la nuova decisione, alludendo al prossimo incontro fra Eisenhower e Krusciov».

Il corteo è entrato nella capitale dalla parte settentrionale, cioè dall'arco di Buttermilk, da Cromwell, ed ha poi seguito un lungo itinerario, toccando i punti centrali della città: l'Exhibition road, Alexandra Gate, Grosvenor square, Regent Street, e il ministro Selwyn Lloyd si incontreranno per un colloquio di un'ora al Foreign Office, mentre Eisenhower trascorrerà la giornata nel castello di Balmoral, in Scozia, ospite della regina Elisabetta.

La sincerità e la cordialità delle accoglienze tributate dalla Gran Bretagna al presidente Eisenhower danno la misura della profonda simpatia e della aspettativa con cui l'opinione pubblica inglese segue quella che è stata per l'Europa un viaggio di grande importanza diplomatica, il leader della alleanza occidentale.

In sé, il risultato che da parte inglese si è voluto conferire alla visita ha un significato politico: è una solenne riaffermazione del concetto che l'Europa occidentale non deve essere considerata un terreno di scontro tra le due superpotenze, ma un terreno di collaborazione tra i due popoli di lingua inglese.

Il giorno 26 c. m. è cristianamente deceduto in Segni GENNAIO LA FRAGOLA INDUSTRIALE

Ne danno il triste annuncio la moglie Enna Sanvenero, i figli Vincenzo e la piccola Barbara e Mavi Italo; i cognati e parenti tutti; la affezionata Amelia Grassi.

Le esequie avranno luogo nella cattedrale di Santa Maria Assunta sabato 29 agosto 1959 alle ore 10.

La Spezia 28-8-1959

Onoranze Funebri Fedi tel. 250.03 230.92 Via Gramsci 27-r.

ALFREDO REICHLIN direttore Enza Barbieri direttore resp. iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' è autorizzata a giornale murale n. 4355

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - ROMA

### A SAN FRANCISCO

## Sindaco e sindacalisti si contendono Krusciov

Il vescovo della chiesa episcopale ha invitato il primo ministro sovietico a una funzione religiosa

SAN FRANCISCO, 27. — A San Francisco sindaco ed esponenti sindacali si disputano l'onore di ricevere Krusciov nel corso della visita che il primo ministro sovietico effettuerà nella metropoli californiana.

Il sindaco della città, George Christopher, ha infatti annunciato che in onore di Krusciov la municipalità darà il 21 settembre un banchetto ufficiale. La stessa sera però Krusciov deve cenare con quattro vice-presidenti della potente centrale sindacale «AFL-CIO» a San Francisco, almeno a quanto è stato annunciato dai dirigenti sindacali.

Il sindaco della città si è affrettato a telefonare al Dipartimento di Stato per ribadire che il diritto di invitare l'illustre ospite spetta alla municipalità, ma sembra che il Dipartimento di Stato abbia evitato di pronunciarsi apertamente in merito, limitandosi a dichiarare che «non vi sarà conflitto».

Un altro invito rivolto a Krusciov è quello del vescovo della chiesa episcopale, monsignor James Pike, il quale gli ha indirizzato un telegramma invitandolo a partecipare ad una funzione religiosa che sarà celebrata nella cattedrale.

### Un telegramma della CGIL a Nasser

La Segreteria della CGIL ha inviato il seguente telegramma al presidente della Repubblica egiziana, Gamal Abdel Nasser, a San Francisco, in occasione della sua visita in California.

«Il popolo egiziano esprime la sua cordiale simpatia al presidente della CGIL, che ha contribuito a migliorare la situazione internazionale, e si augura che la sua visita in California sia fruttuosa per la pace e la cooperazione internazionale».

## Reazioni e commenti a Pechino alle decisioni del Comitato centrale

Le fabbriche si impegnano a realizzare in anticipo i nuovi obiettivi del '59  
La polemica con gli opportunisti di destra e le loro tendenze rinunciarie

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 27. — Riprodotti in milioni di copie dal giornale «Renmin Ribao» e la risoluzione del Comitato Centrale del Partito comunista cinese, circa la revisione dei piani di produzione di quest'anno, verranno da domani diffusi anche da milioni di opuscoli che le rotative stanno stampando a ritmo accelerato. Ma la massa dei lavoratori di quest'anno, atteso i giornali di questa mattina, usciti quasi tutti con grida di vittoria, non ha avuto la notizia che già ieri sera era stata annunciata dalla radio. Lo speaker aveva appena finito di leggere i due documenti, che nelle fabbriche e negli uffici, ancora prima che venissero convocate quelle riunioni, che in molti luoghi sono durate fino a tardi, si sono accese accalorate discussioni.

La reazione è stata positiva. Probabilmente quegli elementi, che il comitato di ieri dell'«Unità» in cui si combat-

no stati spaventati dalle difficoltà segnalate nei due documenti e avranno creduto di trovarvi una conferma delle loro previsioni pessimistiche, si sono ritrovati nella franca dichiarazione che i piani originali non erano raggiungibili e la loro realistica revisione hanno stimolato una reazione contraria. La stessa di cui si erano avuti i primi sintomi una settimana fa, quando in certe fabbriche già erano stati comunicati rapporti da parte di coloro che avevano partecipato alla riunione del C.C. ed erano rientrati in sede.

Vi fu già allora chi reagì alla decisione proponendo e suggerendo modi per realizzare il piano revisionato prima della fine dell'anno, magari un mese prima, e un anno di esperienza, tanto comune e complessa, nessuna comune invece si è sciolta e lo sviluppo sarà quindi molto più elevato.

Tutto ciò ha dato permesso al partito di modificare radicalmente la parola d'ordine che poneva l'obiettivo di raggiungere l'inchilchiera per i maggiori prodotti industriali entro quattro anni, e di portare tale termine a dieci anni, nonché di far intravedere la realizzazione del piano del 1959, con la enorme fiducia in se stessi degli operai, contadini e dirigenti.

Altro, una piccola parte di quei che di fronte alle difficoltà hanno mostrato tendenze rinunciarie, inclinazione a un opportunismo di destra. Probabilmente tale tendenza comincia a manifestarsi verso giugno, quando venne avviata l'inchiesta preliminare per la revisione dei piani su una base strettamente realistica. Molti, restano di impennata notevolmente la velocità di sviluppo della economia cinese mantiene un ritmo senza precedenti che i paesi capitalistici non possono vantare. La seconda è che i cinesi in questi dieci anni si sono resi conto che la costruzione di un paese moderno, partendo da basi estremamente arretrate, è cosa che incontra difficoltà e che non può quindi fare a meno in certi momenti di una modificazione dei ritmi. Vi è in proposito una

esperienza recente. Il 1956 fu l'anno di un balzo avanti senza precedenti. Esso tuttavia assorbì le energie materiali e fondi in quantità tale che il 1957, pur registrando un continuo progresso, dovette essere un anno dedicato anche alla ricostruzione delle sorti, al pareggio del bilancio annuale e dei bilanci delle imprese, e alla preparazione delle energie per il successivo balzo in avanti del 1958, che fu la sua volta senza precedenti, anche se giudicato sulla base delle nuove statistiche rivedute e corrette.

Nel 1959 le basi economiche sono state molto più solide, eppure l'esistenza di comuni: che sono ora 24.000 nel '57 vi erano ancora cooperative instabili che si spezzavano; nel '59 dopo un anno di esperienza, tanto comune e complessa, nessuna comune invece si è sciolta e lo sviluppo sarà quindi molto più elevato.

Tutto ciò ha dato permesso al partito di modificare radicalmente la parola d'ordine che poneva l'obiettivo di raggiungere l'inchilchiera per i maggiori prodotti industriali entro quattro anni, e di portare tale termine a dieci anni, nonché di far intravedere la realizzazione del piano del 1959, con la enorme fiducia in se stessi degli operai, contadini e dirigenti.

### IN JUGOSLAVIA PRESSO BANJA LUKA

## 14 morti e 42 feriti in un disastro ferroviario

BELGRADO, 27. — Quattordici persone hanno trovato la morte e 42 sono rimaste ferite in uno spaventoso incidente ferroviario verificatosi presso Banja Luka, nella Bosnia. Il convoglio «Serajevo-Zagreb Express» ha fatto crollare sotto il suo peso un ponte su di un fiume. Due carrozze sono precipitate nell'acqua, insieme al vagone postale e alla locomotiva, da un'altezza di cinque o sei metri, mentre il treno viaggiava a forte velocità.

Si ritiene che la sciagura sia una delle più gravi che abbia colpito la Jugoslavia negli ultimi 15 anni.

Non sembra che vi siano

stranieri tra le vittime. Secondo il racconto di alcuni superstiti si è potuto ricostruire in parte l'incidente. Il treno proveniente da Serajevo e diretto a Zagabria era transitato regolarmente, alle 12.30, per la piccola stazione di Zaluzani, prima di Banja Luka. Ad una trentina di metri prima di arrivare sul ponte che attraversa il fiume Dragoc, la locomotiva, per cause ancora sconosciute, è deragliata proseguendo la sua rotta verso il tracollo del ponte. L'urto tremendo faceva crollare il ponte che, assieme ad alcune vetture del convoglio, finiva nel fiume.

Emilio Sarzi Amadei